



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**6 agosto 2014**

via Miglietta,5 · 73100 Lecce  
tel. - fax 0832.215701  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)



Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



MERCOLEDÌ 6 AGOSTO 2014

BA-1F www.repubblica.it  
ANNO 39 - N. 184 IN ITALIA € 1,40

## R2 / LA CULTURA

### "Quando Hitchcock corresse Roth" gli ultimi segreti del re del thriller

THIERRY MERANGER



## ALLE 19 RSERA SU TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

## R2 / L'ALLARME

### L'intelligenza artificiale fa paura "Ora è più pericolosa del nucleare"

FEDERICO RAMPINI

# Spending review ecco tutti gli sprechi di enti e ministeri

- > Dossier di Cottarelli e Cantone: violate le norme
- > Confcommercio: 80 euro inutili. Scontro con Renzi
- > L'Istat oggi annuncia: crescita a meno 0,1 per cento

## LE IDEE

### La Costituzione e il governo stile executive

GUSTAVO ZAGREBELSKY

Del Senato della nuova era, tutto il dicibile è stato detto e ridetto. Ora non si tratta più d'idee, ma di numeri, di patimenti misteriosi che "tengono" o "non tengono", di "aperture" o "chiusure", cioè di strategie politiche. Interesse, invece, lo sfondo: ciò che crediamo di comprendere della nostra crisi e delle sue forme. Che valore hanno il tanto pervicace impegno per "le riforme" costituzionali e l'altrettanto pervicace impegno contro? Pro e contra, innovatori e conservatori. I pro accusano i contra di non voler assumersi le responsabilità del cambiamento che il momento richiede e di difendere rendite di posizione dissimulando come difesa della Costituzione. I contra, a loro volta, accusano i pro di coltivare la vacua ideologia del nuovo e del fare a ogni costo, in realtà servendo interessi ai quali ostica è la democrazia. Le ragioni della divisione sono profonde, spiegano l'asprezza del contrasto e giustificano le preoccupazioni.

SEGLUE A PAGINA 29

FEDERICO FUBINI

C'è un colpevole seriale di malagestione come il comune di Roma, insieme a giunte del Centro e del Nord come Perugia, Pesaro e Urbino, Verona, Udine, Sondrio, Trieste o Bolzano. Spunta anche la Statale di Milano, con l'università di Genova. Ci sono aziende sanitarie dalle procedure d'appalto singolari, in Sardegna o Campania. E non mancano neanche coloro che dovrebbero tenere al rispetto della legge più di ogni altro ramo dello Stato: i carabinieri, la polizia, il ministero della Difesa. Tutti destinatari delle lettere di Raffaele Cantone e Carlo Cottarelli alle amministrazioni che — è il sospetto — hanno violato le norme sugli appalti da tenere solo ai prezzi più convenienti per il contribuente. Cottarelli e Cantone sono, rispettivamente, commissario straordinario alla revisione della spesa e presidente dell'Autorità anti-corruzione. Già solo i loro ruoli rendono la lettera partita a giugno un atto pieno di significato.

SEGLUE A PAGINA 2  
CRIACO, CONTE, GRION E ZUNINO DA PAGINA 3 A PAGINA 5

## NUOVO RITROVAMENTO, L'EX MINISTRO A PROCESSO

### L'archivio segreto di Scajola nascosto in una finta parete

DECISIONE DI ALFANO



### "Odio antisemitita" espulso l'imam

NICOLA PELLICANI

A PAGINA 18

GIUSEPPE BALDESSARRO  
MASSIMO CALANDRI

IMPERIA. Era nascosto in alcune nicchie scavate nel muro. In piccoli vani coperti da quadri o stampe. E in quei buchi che hanno trovato l'archivio segreto di Claudio Scajola. E dalle mura del suo studio privato a Imperia che è saltata fuori la "storia" dell'ex ministro dell'Interno e presidente del Copasir.

A PAGINA 19



Una donna tra le macerie di Rafah FABIO SCUTO ALLE PAGINE 14 E 15

## Gaza, la tregua nella guerra tra talpe umane e hi-tech

BERNARDO VALLI

GERUSALEMME

LA STORIA mediorientale lo ricorderà come il conflitto dei tunnel. E perché non delle talpe umane contro l'hi-tech? Nell'annunciare la tregua in vigore in queste ore, i portavoce militari israeliani hanno detto che di tunnel Tsahal ne ha distrutti 32.

SEGLUE A PAGINA 14

## L'INTERVISTA

### Obama: aiuterò la mia Africa a cambiare il mondo

JOHN MICKLETHWAIT  
EDWARD CARR



### L'interventismo Usa? Col nostro sangue abbiamo costruito un sistema aperto a tutti



### Pechino spinge finché non trova resistenza: bisogna prepararsi a essere più duri



### La Russia è da sempre divisa tra Est e Ovest: la scelta di Putin è dannosa, reagiremo



ALLE PAGINE 30 E 31

**SCOPRITE IL MARE PIÙ BELLO DELLA TERRA.**

**NATIONAL GEOGRAPHIC**  
PARADISI DA SALVARE

Pristine Seas Expeditions: il contributo diretto della National Geographic Society alla protezione delle aree marine più incontaminate del pianeta.

**NATIONAL GEOGRAPHIC**  
www.nationalgeographic.it

IN EDICOLA

**LA STORIA**  
Google legge le mail e fa arrestare il pedofilo: polemica privacy

ARTURO ZAMPAGNONE

NEW YORK  
COME quasi tutti i 400 milioni di utenti di Gmail, il servizio di Google, anche John H. Skillern, 41 anni, chef di un fast-food Denny's a Houston, si illudeva che i suoi messaggi rimanessero lontani da occhi indiscreti.

SEGLUE A PAGINA 22  
CON UN ARTICOLO  
DI MARIA ELENA VINCENTI



### IL CASO

Alitalia-Etihad  
la firma è vicina  
caos bagagli  
protesta a Fiumicino

A PAGINA 13

**LA SCIENZA**  
La grande tempesta solare che per il web è già apocalisse

MARCO CATTANEO

LACKOUT, incendi, catastrofi. A giudicare da quello che si legge in rete sull'imminente arrivo di una supertempesta solare, pare che dovremmo aspettarci un cataclisma di proporzioni immani. In verità, più che della tempesta perfetta si tratta di una tempesta in un bicchier d'acqua.

SEGLUE A PAGINA 23

**Boldini**  
LO SPETTACOLO DELLA MODERNITÀ

**FORLÌ**  
MUSEI SAN DOMENICO  
1 FEBBRAIO  
14 GIUGNO 2015

INFORMAZIONE  
tel. 0543.1912030-031  
da martedì a venerdì  
9.30 - 19.00  
sabato, domenica  
e giorni festivi  
9.30 - 20.00  
lunedì chiuso

ORARIO DI VENDITA  
da martedì a venerdì  
9.30 - 19.00  
sabato, domenica  
e giorni festivi  
9.30 - 20.00  
lunedì chiuso

www.boldini.it

# La spending review

Enti pubblici fuori-regola negli acquisti di beni e servizi (i casi più significativi)

(avrebbero dovuto passare attraverso la Consip e non lo hanno fatto) acquisti ed importo in euro

Comune di Perugia

energia elettrica 10.508.333

Comune di Verona

energia elettrica 7.900.000

Università degli Studi di Milano

energia elettrica 7.500.000  
gas 10.000.000

Comune di Roma

energia elettrica 5.977.454

## Troppi sprechi negli acquisti ecco gli enti sotto accusa dal Viminale alle università Lettera di Cottarelli e Cantone

Richieste di chiarimenti alle prime 200 amministrazioni pubbliche Perugia, record di spese. Aeronautica militare, un contratto al mese

### LE TAPPE

**IDECRETI 2006-2012**  
Obbligano gli uffici pubblici e le società controllate al 100% a servirsi per gli acquisti della centrale nazionale degli acquisti Consip o delle centrali regionali

**INCROCIO DI DATI**  
Cottarelli e Cantone, incrociando i dati, hanno scoperto che 200 enti hanno proceduto da soli senza ricorrere alle centrali uniche di acquisto

**LA LETTERA**  
A questo punto è partita la lettera all'indirizzo dei 200 enti pubblici con richiesta di giustificazione per gli acquisti "isolati"

FEDERICO FUBINI

**E**, POTENZIALMENTE, pieno di conseguenze per chi non sta alle regole. Non solo perché i due minacciano sanzioni ai funzionari che esitano a rispondere (25 mila euro) e a quelli che «forniscono dati non veritieri» (51 mila). Quell'intervento di Cottarelli e Cantone è soprattutto il segnale di una svolta che può arrivare se solo si rispettassero le leggi esistenti. Una serie di decreti approvati fra il 2006 e il 2012 obbliga infatti gli uffici dello Stato e le società «in house», controllate al 100%, a non spendere un centesimo quando comprano sette categorie di beni e servizi essenziali: elettricità, gas, carburanti, combustibili da riscaldamento e contratti di telefonia fissa, cellulare o per traffico dati. Per ordinare da questo menù, tutti dovrebbero servirsi della centrale nazionale degli acquisti Consip o delle centrali regionali. Facile capire perché: i grandi acquirenti hanno le competenze e sono in grado di spuntare i prezzi migliori. La legge tollera eccezioni, cioè amministrazioni che fanno shopping da sole, solo se un ufficio compra a meno dei prezzi garantiti da Consip.

Poiché tutti devono registrare i contratti sul portale dell'Autorità anti-corruzione (ex Autorità di vigilanza sui contratti pubblici), il lavoro di *intelligence* è partito subito. Ministero dell'Economia, Guardia di Finanza, la squadra

Tra i casi più emblematici: l'Arma dei Carabinieri, la Statale di Milano la Regione Lazio e l'ospedale romano San Camillo Forlanini

di Cottarelli e quella di Cantone hanno incrociato i dati ed è venuta fuori la lista dei sospetti. Prima cento, poi cresciuti a duecento. Tutti enti locali, ministeri, aziende sanitarie o università che nel 2012 e nel 2013 si sono comprate elettricità, gas, benzina o telefonate da soli, disinteressandosi della legge. Si sospetta che l'elenco possa crescere fino a tremila amministrazioni. Ma i nomi in quella lista, e i costi delle forniture, riservano già da ora più di una sorpresa.

Il ministero dell'Interno per esempio si è visto recapitare almeno due lettere, di cui la prima per il pingue contratto di telefonia mobile da 4,4 milioni di euro della Polizia di Stato. I dati del ministero dell'Economia dimostrano che in media il costo è fino a oltre l'80% inferiore quando si comprano da Consip, la centrale nazionale. Ma nel 2012 il Viminale (ministro, Anna Maria Cancollieri) procedeva ad assegnare un appalto per i cellulari della Polizia di Stato, peraltro è tuttora in vigore. Lo fa in perfetta solitudine, senza coinvolgere Consip. E sbriga la pratica con una «procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando», si legge nel sito dell'anti-corruzione. Il ministero offre poi il bis e il ter con contratti per i cellulari dei Carabinieri (3,1 milioni) e per il traffico dati dell'Arma

ELLEKAPPA

LA RIPRESA  
TARDA AD  
ARRIVARE,  
COME L'ESTATE  
COME L'ESTATE  
DUNQUE,  
PRENDETEVELA  
CON I  
METEOROLOGI



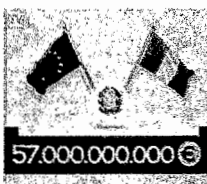
(2,2). Ora il Viminale ha dovuto fornire spiegazioni a Cottarelli sul perché l'ha fatto, con il rischio di sanzioni se davvero quei prezzi risultano superiori a quelli di Consip.

Singolare anche la tecnica con cui l'Aeronautica militare, cioè il ministero della Difesa, si approvvigiona di energia elettrica per illuminare l'aeroporto di Pratica di Mare. Dal gennaio del 2012 a quello del 2013 conclude la bellezza di 12 contratti d'appalto, uno al mese. Nel complesso finisce per spendere circa 2,5 milioni di euro, una somma faraonica per un solo scalo, ma ogni singolo appalto resta intorno ai 200 mila. Anche l'Aeronautica militare però adesso ha risposto alla vigilanza di Cottarelli e Cantone e la sua replica o è all'esame dei due commissari.

Il record in lista dei primi cento sospetti spetta però tutto al comune di Perugia: la bellezza di 10,5 milioni di euro pagati per dare luce alla città, con gara scaduta a luglio 2013. Anche qui, ignorando del tutto l'opportunità di comprare a meno le stesse quantità di energia

L'INIZIATIVA

### Crediti con la Pa, spot sulla Rai per sapere come avere la restituzione



SPOT DA DOMANI SULLA RAI  
Come certificare i crediti

ROMA. Vuoi incassare rapidamente i crediti che hai maturato con la pubblica amministrazione? Uno spot della Presidenza del Consiglio che andrà in onda da domani sull'etere Rai spiegherà come fare. In realtà, da quando lo Stato ha messo la propria garanzia sui crediti certificati, si è avuta una imponente domanda di certificazione da parte delle imprese creditrici: 16 mila negli ultimi quattro mesi, rispetto alle 41 mila istanze totali presentate dalla fine del 2012 ad oggi. E l'importo complessivo dei crediti certificati è salito a 3,1 miliardi. Ma cosa bisogna fare per ottenere la certificazione del proprio credito? I requisiti sono due: che sia un credito di "parte cor-

elettrica tramite le grandi centrali pubbliche di fornitura. Non da meno è la Verona del sindaco leghista Flavio Tosi, che in un anno (da metà 2013 a metà 2014) riesce a spendere 7,9 milioni in lampioni e lampadine comunali: un posto sicuramente illuminato bene. È curioso però che ci sia un'università che riesce a spendere in energia tanto quanto una città di quasi 300 mila abitanti: è l'Università degli Studi di Milano che, a quanto pare disinteressandosi della legge, ha concluso di propria iniziativa un contratto da 7,5 milioni per le forniture elettriche dell'anno conclusosi a giugno scorso. Anche la Statale, al pari delle università di Perugia, Genova e Roma 3, ora avrà qualcosa da spiegare. Né potevano mancare nella lista dei destinatari della lettera le aziende sanitarie locali. La AslB di Cagliari, chissà come, riesce a pagare a Telecom Italia qualcosa come 1,8 milioni di euro solo in «servizi per la telefonia fissa». La Asl 2 di Olbia investe 1,2 milioni in energia elettrica, con una prassi singolare: a gennaio di quest'anno, senza bandi precedenti, ha asse-



PERSAPERNE DI PIÙ  
www.tesorofit  
www.anci.it

Ministero Interno  
dipartimento della Ps  
telefonia mobile 7.571.155

Università degli Studi di Genova  
energia elettrica 6.920.000

Università degli Studi di Perugia  
energia elettrica 2.270.000

Ministero Difesa Comando  
Generale Arma dei Carabinieri  
servizio telefonia 2.232.250

Azienda Ospedaliera Sassari  
gasolio 2.148.760

Comune di Bolzano  
gas 2.000.000

Provincia Pesaro Urbino  
energia elettrica 1.986.000

Comune di Teramo  
energia elettrica 1.853.330

Comune di Rieti  
energia elettrica 1.800.000

Comune di Sondrio  
energia elettrica 1.102.639  
gasolio 1.438.101

Università Roma Tre  
energia elettrica 1.300.000

Comune di Como  
energia elettrica 1.135.000

Provincia di Lecco  
energia elettrica 1.000.000

Ministero Difesa Direzione  
Generale di Commissariato  
gas naturale 750.000

Università del Salento  
energia elettrica 845.883

Comune di Trieste  
telefonia mobile 602.950

Comune di Ancona  
riscaldamento 578.291

Azienda Sanitaria  
Locale Brescia  
carburante Eni 464.520

Comune di Udine  
energia elettrica 570.247

Provincia di Pescara  
energia elettrica 300.000

Aeronautica Militare  
Comando aeroporto  
energia elettrica (12 contratti) 2.593.606

Comune di Latina  
gasolio 195.000

Regione Lazio  
telefonia mobile 190.000

Azienda Ospedaliera  
S. Camillo Forlanini Roma  
telefonia mobile 237.000

IL CASO/NUOVO ELENCO DELLE OPERE SU CUI PUNTA IL GOVERNO

# Dallo Sblocca-Italia escono Livorno-Civitavecchia e Brennero

CORRADO ZUNINO

ROMA. Lo Sblocca-Italia ora ha le sue opere finanziate, e quelle accantonate. C'è il testo definitivo del decreto, che il governo proverà a portare in Consiglio dei ministri l'otto agosto: più probabile sia approvato dopo la pausa estiva. Dei 44,8 miliardi di euro "bloccati", la Ragioneria ne ha lasciati finanziare 31,6. Quattordici grandi opere (per 30,4 miliardi totali) sono a decreto, per altre tredici (un valore di 13 miliardi e 236 milioni) non c'è copertura, e i cantieri rischiano di impantanarsi. Il ministero dei Traspor-

I nomi sono inclusi nel decreto che il governo dovrebbe approvare venerdì 8 agosto

ti è riuscito a redistribuire un miliardo e 198 milioni per una terza tranche di appalti minori attesi sul territorio e pagati con risparmi sulle grandi opere rimaste in stand-by.

Sono confermati i 2,9 miliardi per far proseguire i 146 chilometri della linea ad alta velocità Bari-Napoli. Altri 2,9 miliardi sono per l'alta velocità più contestata, la Torino-Lione. Sulla vecchia (e lenta) ferrovia Messina-Catania-Palermo saranno investiti 5,25 miliardi. Ci sono 10,4 miliardi — l'investimento pub-

blico più imponente — per l'autostrada Orte-Mestre, che collegherà Venezia a Roma passando per Umbria e Romagna (più 117 milioni per il completamento della Orte-Civitavecchia). Ci sono investimenti sopra il miliardo per tre progetti: il completamento verso Rovigo dell'autostrada Valdastico Nord, il passante autostradale di Bologna e l'autostrada regionale Cispadana Reggio Emilia-Ferrara. Finanziamenti minori per la superstrada Lioni-Grottaminarda nell'Avellinese e la superstrada Rho-Monza. Sono nel decreto e hanno budget cinque aeroporti: 2,1 miliardi per Fiumicino, 890 milioni per Malpensa, 360 per Venezia, 280 per Firenze (a carico del concessionario) e 20 per Genova.

Fra le tredici opere "non sbloccate" ce ne sono diverse importanti. Mancano i due miliardi necessari per l'autostrada Tirrenica, da Civitavecchia a Livorno (si sta già lavorando sui primi 40 chilometri). Accantonati i progetti per due tunnel: Brennero e Sempione. Non c'è il miliardo e sette per la terza corsia dell'autostrada Venezia-Trieste ed escono ridimensionati i due grandi e contestati progetti genovesi: l'alta velocità del Terzo valico dei Giovi e la grondaia autostradale di Genova. Stoppata l'alta velocità tra Brescia e Padova. Sono stati trovati, infine, isoli per le ferrovie Lucca-Pistoia, Novara-Malpensa e il passante di Torino. Ancora, 150 milioni per la metropolitana di Napoli.



**CHI ENTRA**  
Tra le altre opere: la Linea 1 della metro di Napoli, la statale 291 in Sardegna, il sistema idrico della Regione Abruzzo e il collegamento Novara-Malpensa

**CHI ESCE**  
Tra le altre opere: l'autostrada Livorno-Civitavecchia, la terza corsia autostradale Venezia-Trieste e l'alta velocità Brescia-Padova



gnato un contratto a valore retroattivo per una fornitura partita nel 2013.

Ma non sorprende che siano soprattutto i comuni a riempire la lista di Cottarelli e Cantone, perché è lì il cuore del rapporto (spesso) clientelare fra politica e piccoli oligarchi fornitori di voti locali. Nell'elenco finiscono la Roma della

Elettricità, gas, telefonia: si sarebbe dovuto passare attraverso una centrale unica e invece ognuno ha proceduto per conto proprio.

gestione di Gianni Alemanno (5,9 milioni per tre mesi di elettricità) e città del Nord come Bolzano per i due milioni pagati per il gas naturale, Como, Sondrio o Trieste: qui il comune riesce a spendere più di 600 mila euro per l'uso dei telefoni cellulari. E dalla provincia di Pescara al comune di Udine, la lista potrebbe continuare e lo sta facendo nel lavoro di Cantone e Cottarelli.

Il loro tono ai destinatari è decisamente ultimativo: chiedono copia del contratto d'appalto e il relativo decreto di approvazione, «nonché eventuali atti amministrativi posti a motivazione della mancata adesione alle convenzioni vigenti della Consip». E ricordano: «Il termine ultimo per fornire i documenti richiesti viene fissato in 15 giorni».

Il messaggio di fondo dei due al resto dell'apparato dello Stato è che la ricreazione è finita. I prossimi mesi diranno se è finita la ricreazione, cioè il disinteressarsi della legge quando si possono spendere soldi dei contribuenti; oppure è finita la missione ora affidata a Cottarelli e prima di lui a Enrico Bondi e Mario Cancio: questa spending review ha già cambiato più allenatori di una squadra sull'orlo della retrocessione.

**COMMISSARIO**  
Carlo Cottarelli commissario alla spending review ha compilato la ricognizione sulla spesa centrale e locale segnalando gli sprechi causati dall'utilizzo di procedure irregolari

angelo marani



# I problemi della sanità

## Muore a 3 mesi nell'ospedale appena aperto

La piccola è arrivata in condizioni gravi ad Altamura dove non è stata attivata l'unità pediatrica di terapia intensiva. Dopo la denuncia dei genitori la procura ha aperto un'inchiesta su 7 medici: si ipotizza una cardiopatia non diagnosticata

GABRIELLA DE MATTEIS

**E'** MORTA a tre mesi dopo un giorno passato in ospedale, nella nuova struttura sanitaria di Altamura, inaugurata nell'aprile scorso. Ora sul caso la procura di Bari ha aperto un'inchiesta che ha un obiettivo: capire se il decesso del-

più nulla da fare. Un decesso e soprattutto un quadro clinico inspiegabile sui quali la stessa direzione sanitaria dell'ospedale a voler far luce, disponendo l'autopsia.

Alla fine il caso approda in procura alla quale si rivolgono i familiari della neonata che presentano un esposto. E partendo dalla denuncia, gli agenti della sezione di pg

della polizia cercano di ricostruire la storia clinica della piccola. Dieci giorni prima del decesso, i genitori avevano accompagnato la figlia al pronto soccorso dell'ospedale, preoccupati perché la piccola aveva la febbre e perché da due giorni non riusciva ad urinare. Prima ancora di chiedere un parere al proprio pediatra di famiglia, il padre e

la madre della neonata si erano rivolti all'ospedale. I medici avevano consigliato loro di effettuare un ricovero, ma la coppia avrebbe preferito riportare a casa la bimba.

Ora la procura ha iscritto nel registro degli indagati sette medici: sono in servizio nel nuovo ospedale della Murgia e sono quelli che il 27, prima del decesso, hanno seguito la paziente. Il pm ha anche nominato due consulenti: il medico legale Alessandro Dell'Erga e il neonatologo Nicola Laforgia. Le indagini partiranno dal risultato dell'autopsia, eseguita dopo la morte al "Giovanni XXIII". L'inchiesta servirà a chiarire molti dubbi. L'ospedale di Altamura è stato inaugurato il 12 aprile scorso. I lavori sono durati 17 anni. Nella struttura sanitaria non è stata però attivata l'unità pediatrica di terapia intensiva e per questo i medici della struttura sanitaria quando hanno visto che le condizioni della piccola hanno deciso di trasferirla al "Giovanni XXIII". A causare il decesso della bambina che viveva con i genitori in un centro dell'Alta Murgia potrebbe essere stata una cardiopatia congenita che però prima di allora non era stata diagnosticata.

Inaugurato dopo 17 anni di lavori lo scorso aprile, il nosocomio della Murgia non ha ancora tutti i reparti in funzione

la piccola poteva essere evitato.

È il 27 luglio quando i genitori accompagnano la bambina al pronto soccorso del nuovo ospedale dell'Alta Murgia. La piccola sta male. È cianotica. I medici faticano anche a individuare un accesso venoso. Le condizioni della neonata, con il passare delle ore, sono sempre più preoccupanti. Il quadro clinico è così grave che i medici decidono di trasferirla all'ospedale dei bambini "Giovanni XXIII" di Bari. Una corsa disperata ed inutile: quando arriva nella struttura sanitaria per la bambina non c'è



**L'ESPERTO**  
il neonatologo Nicola Laforgia farà da consulente

### IL DOCUMENTO

## Spese pazze all'Asl il dg presenta la difesa "Bugie e imprecisioni"

ANTONELLO CASSANO

**S**PESSE pazze in Asl Bari, capitolo due. La dirigenza della terza azienda sanitaria più grande d'Italia prova a difendersi dalle pesanti accuse contenute nella relazione della Ragioneria generale dello Stato. Il direttore generale, Domenico Colasanto, ha consegnato in Regione le controdeduzioni alle accuse contenute nella relazione del ministero dell'Economia sui bilanci dell'Asl. È quanto ha comunicato ieri la presidenza della Regione: «A seguito della lettera di contestazioni firmata dal presidente Vendola e inviata al direttore generale dell'Asl Bari - è scritto nella nota regionale - sui rilievi mossi dalla Ragioneria generale dello Stato, il direttore generale ha risposto nei termini temporali a sua disposizione, ovvero 10 giorni». Nulla è trapeato fino ad ora riguardo al contenuto della replica consegnata da Colasanto e che attualmente è nelle mani dei tecnici dell'assessorato alla Sanità. Saranno questi ultimi ad avviare una istruttoria tecnica e fare le valutazioni sul caso.

Va detto che le accuse del Mef si riferiscono a un periodo che va dal 2008 al 2012, mentre Colasanto è arrivato alla guida dell'Asl solo nel luglio del 2011. Le controdeduzioni dovranno fornire risposte esaurienti ai 63 punti di criticità segnalati dall'ispettore del ministero, Michele Ametta. Tra questi anche il danno erariale per oltre 26 milioni di euro causato da violazioni sulle prestazioni aggiuntive dei medici, la «moltiplicazione dei piani dei pesci» nei compensi per la rimozione dei punti di sutura sui pazienti, la mancanza di audit interni e i buchi in bilancio causati dai contenziosi giudiziari. «Tutte accuse da verificare - avevano replicato dalla direzione dell'Asl nei giorni immediatamente successivi allo scoppio dello scandalo - alcune criticità sollevate dalla relazione non sono condivisibili, altre sono imprecise». Quel che è certo è che la vicenda delle spese pazze in Asl è ben lontana dall'epilogo. Prima della richiesta di chiarimento della Regione, è stata la procura della Corte dei Conti ad avviare un primo fronte aprendo un fascicolo in base agli atti trasmessi dallo stesso ministero a fine giugno.

### IL FONDO

## La Regione incassa 180 milioni in più per la prevenzione

**U**N TESORETTO da 180 milioni di euro, 29 in più rispetto alle previsioni, da utilizzare per le assunzioni e per il potenziamento delle strutture territoriali. Da Roma arriva un risultato importante per i conti della sanità pugliese. Le trattative in Conferenza dei presidenti di Regione sono andate avanti fino a notte fonda. A guidare la delegazione pugliese c'era l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, che alla fine ha portato a casa più risorse di quanto prevedesse.

Ora il riparto del Fondo sanitario per il 2014 (circa 7 miliardi di euro destinati alla Puglia) può infatti contare su un surplus di 180 milioni di euro. Ma soltanto fino a ieri lo stesso Pentassuglia lottava per arrivare fino a un massimo di 151 milioni di euro, somma che la Regione aveva già deciso di destinare al piano delle assunzioni 2014-15. Per ottenere questo risultato è stato necessario superare le resistenze delle Regioni del Centro-Nord: «Abbiamo fatto valere i parametri della popolazione e dei dati epidemiologici che hanno pesato sulla decisione finale - commenta Pentassuglia - merito anche del senso di responsabilità di Regioni come Lazio e Lombardia».

Le buone notizie da Roma consentono di garantire in sicurezza il piano occupazionale previsto dal programma operativo concordato con i ministeri della Salute e dell'Economia. Quel piano prevede l'arrivo negli ospedali pugliesi di 2563 rinforzi: 83 saranno i primari, 537 i dirigenti medici, 31 i dirigenti di area tecnica, 827 gli infermieri e 944 gli operatori socio-sanitari. Circa il 40 per cento dei rinforzi sarà destinato alla provincia di Bari, tra 478 assunzioni in Asl, 344 al Policlinico e 92 all'Ircs Giovanni Paolo II. Il resto sarà diviso tra le altre Asl pugliesi. Resta da capire come investire i restanti 29 milioni di euro in più arrivati nelle ultime ore da Roma.

«Grazie all'arrivo di questi fondi possiamo lavorare con più serenità - commenta ancora Pentassuglia - quel che è certo è che investiremo le altre risorse nella prevenzione e nel decongestionamento degli ospedali attraverso il potenziamento delle strutture territoriali».



**PENTASSUGLIA**  
Donato Pentassuglia è l'assessore alla Sanità

### NUMERI

**1**  
2.563 ASSUNZIONI

Sono le assunzioni previste dalla Regione nel piano per le assunzioni 2014-15 che prevede tra l'altro l'arrivo di 83 primari e numerosi infermieri in tutti gli ospedali e le asl pugliesi

**2**  
151 MILIONI

Il costo del piano per le assunzioni previsto dall'assessorato alla Sanità che ha conteggiato anche i rinnovi contrattuali di medici e infermieri a tempo determinato

**3**  
1.146 POSTI

Sono le assunzioni autorizzate dalla Regione nel corso del 2013, alcune delle quali già autorizzate e presenti all'interno degli ospedali pugliesi



**COLASANTO**  
Domenico Colasanto è il direttore generale dell'Asl di Bari

“  
Alcune criticità sollevate dalla relazione ministeriale non sono condivisibili, altre sono imprecise  
”

“  
Risultato importante Investiremo queste risorse sul territorio per fare respirare i pronto soccorso  
”

## La storia

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.google.it  
www.garanteprivacy.it

# Google legge l'email e fa arrestare il pedofilo polemica sulla privacy

Usa, il colosso di Internet: "Foto individuate grazie a un algoritmo" Esultano le associazioni. Ma monta la protesta: "Siamo tutti spiati?"

«SEGUE DALLA PRIMA PAGINA  
ARTURO ZAMPAGLIONE

**NUMERI**

**400 mln**  
GLI ACCOUNT GMAIL  
Sono circa 400 milioni nel mondo gli utenti che usano Gmail per la posta elettronica

**3,8 mld**  
GLI UTENTI  
Nel 2013 le persone che hanno usato le email sono state 3,8 miliardi

**182 mld**  
LE MAIL  
Le mail spedite ogni giorno nel mondo nel 2013 sono state 182,5 miliardi

**43,57%**  
LO SPAM  
Ammonta al 43,57 per cento la percentuale di email considerate come spam sul totale

**13,2%**  
LE NON ESSENZIALI  
Oltre il 13 per cento delle "poste" ricevute è considerato non essenziale dagli utenti

**Gli investigatori: "Senza la loro segnalazione non saremmo riusciti a prenderlo"**

**La società tranquillizza gli utenti: "L'allarme scatta solo in caso di reati legati alla pedo-pornografia"**



**LA MULTINAZIONALE**  
Google Inc. è l'azienda Usa che gestisce il motore di ricerca Google, il sistema Android e i servizi Gmail, Google Maps, YouTube. È nata nel 1998

stre mail private?», si sente ripetere nei blog e nelle chat room. «È legittimo — chiedono altri — che Google si sostituisca alle indagini di polizia?».

Dopo una fase iniziale in cui i collaboratori di Larry Page e Sergey Brin, i due co-fondatori del colosso del web, sembravano non voler commentare sulla vicenda di Houston, sono arrivate ieri le prime spiegazioni ufficiali. «Ogni immagine di abuso sessuale su minori

genera un'impronta digitale unica che aiuta i nostri sistemi a identificarla», ha detto una portavoce di Mountain View, precisando che la tecnologia è usata «solo per individuare immagini pedopornografiche e non altri contenuti associabili ad attività criminali».

Le leggi americane stabiliscono che le aziende hanno il dovere di denunciare casi di abuso sessuale sui minorenni non appena vengono alla luce. L'obbligo si applica a studi fotografici, laboratori e naturalmente anche alle società della Silicon valley, le quali, oltre a censurare il web, si danno molto da fare. Ma il modo in cui le immagini sono scoperte si presta a un dubbio: è giusto sstacciare tutte le mail degli utenti? Non c'è il rischio che Google possa approfittare della ricerca per trovare qualcosa d'altro, al di là delle promesse? Del resto nell'aggiornamento dello scorso aprile alle condizioni di utilizzo di Google, Mountain View si riserva esplicitamente il diritto di analizzare il contenuto delle ricerche e delle mail per «fornire contenuti rilevanti e personalizzati». E non sono mancati, nei mesi scorsi, gli allarmi sulla violazione della privacy, non solo in casa Google ma in tutti gli altri giganti dell'internet, in aggiunta alle notizie sulle intrusioni sistematiche della intelligence americana.

L'arresto del pedofilo di Houston è comunque un fatto che le organizzazioni contro gli abusi dei minori non vogliono sottovalutare, anche a costo di chiudere un occhio sulla privacy. In un mondo dove i reati avvengono sempre più spesso sul net, Google può diventare per loro un alleato importante. E la promessa di David Drummond, capo ufficio legale del gigante del web, rappresenta un punto di riferimento essenziale: «La nostra — ha detto l'executive di Mountain View — è una politica di tolleranza zero per le immagini pedo-pornografiche».

IL CASO / E RICEVE LA MAGLIA TEDESCA



## Il Papa ai giovani: chat e cellulari sono solo una perdita di tempo

**CITTÀ DEL VATICANO.** «Non perdetevi tempo in cose futili come il chattare su internet o coi cellulari». Lo ha detto Papa Francesco durante l'incontro in piazza san Pietro con i 50 mila chierichetti di lingua tedesca. Giovani che gli hanno regalato una maglietta, nella foto, della nazionale di calcio tedesca vincitrice del mondiale, col numero 1 e la scritta Franziskus. «La nostra vita è fatta di tempo e il tempo è dono di Dio, occorre impegnarlo in azioni buone e fruttuose», ha sottolineato il papa. «Forse tanti ragazzi e giovani perdono troppe ore in cose futili come chattare su internet. E i prodotti del progresso tecnologico, che dovrebbero migliorare la qualità della vita, talvolta distolgono da quello che è realmente importante: come ricordarsi del Creatore».

L'INTERVISTA / IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ ITALIANA SORO

## Il Garante: "Bene la denuncia ma attenti agli abusi"

MARIA ELENA VINCENZI

ROMA. «Questo caso americano potrebbe anche suggerire un'interpretazione assolutamente positiva. Bisognerebbe, però, essere sicuri delle modalità con cui Google ha raccolto le informazioni. Perché nel bilanciamento dei diritti il gioco potrebbe non valere la candela. Sarebbe inaccettabile che al fine di accertare un reato si permettesse un'intrusione incondizionata nella vita privata delle persone. Non vale la pena per un reato ma nemmeno per dieci. Anche perché sono indagini che non possono essere delegate a un privato, chiunque esso sia». Così il presidente del Garante per la protezione dei

dati personali Antonello Soro commenta il caso di un texano denunciato da Google e poi arrestato per pedofilia grazie a uno screening della posta elettronica.

Presidente, come vengono fatti questi controlli?

«Noi in Italia ce ne siamo occupati per un anno e alla fine di luglio abbiamo indirizzato alcune prescrizioni al colosso di Mountain View che ora avrà diciotto mesi per adeguarsi. È un problema di particolare complessità e con confini non sempre facili da definire. Ci sono programmi che consentono la scansione del testo con finalità tecnica (filtri antispam, rilevamento virus, controllo ortografico, ecc) ma che non do-



Antonello Soro, Garante della privacy

**IRISCHI'**  
In nome della sicurezza non si possono guardare i contenuti della posta

vrebbero, il condizionale è d'obbligo, fare la scansione semantica. Ovvero, in sostanza, leggere le email».

Sono controlli che vengono effettuati ovunque?

«Direi di sì. In Europa per quelli tecnici non c'è bisogno del consenso, per le altre finalità, ad esempio quelle di carattere commerciale, sì. Il punto delicato è definire quale sia la linea di confine tra questi due».

Ma in questo caso non si tratta di fini commerciali.

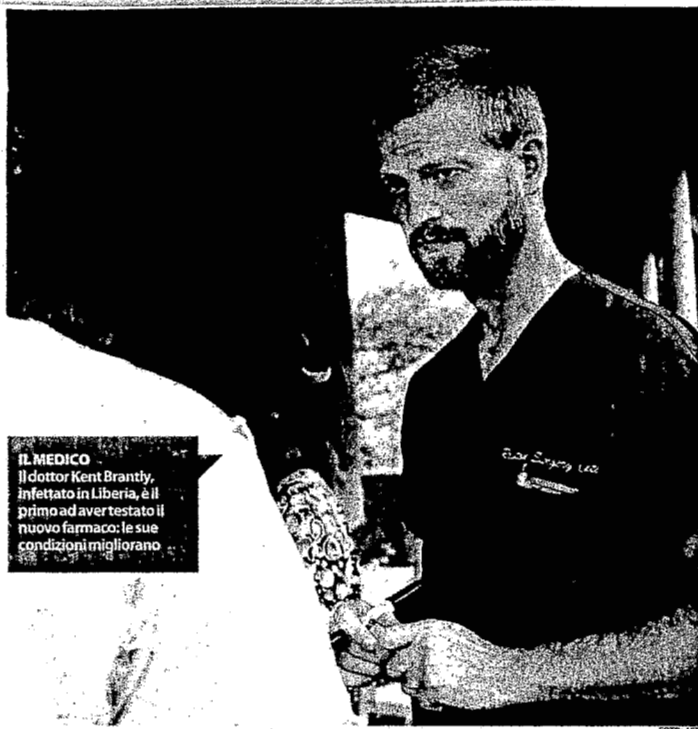
«L'azienda ha sempre garantito che non loro non hanno mai operato alcuna lettura semantica su contenuti della corrispondenza tra gli utenti ma che ricercano, come nel caso della pedopornografia, il codice alfa-

numerico di immagini a suo tempo scattate e archiviate».

Ma?

«Ma se invece ci fosse, come si teme, una lettura dei contenuti, una vera intercettazione fatta in nome della sicurezza, beh, in questo caso saremmo di fronte a una deviazione inaccettabile. Che non è possibile in Europa, a dubio lo possa essere anche in America perché, anche se l'obiettivo è il più encomiabile possibile, si tratta comunque di una grave violazione del diritto fondamentale alla privacy dei singoli utenti. Che non può essere tollerabile. In ogni caso, abbiamo programmato un ulteriore approfondimento su questo tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MEDICO**  
Il dottor Kent Brantly, infettato in Liberia, è il primo ad aver testato il nuovo farmaco: le sue condizioni migliorano

FOTO: AFP

SILVIA BENCIVELLI

QUASI mille morti, e un siero "miracoloso" che avrebbe guarito un medico eroe. È la storia che sta tenendo col fiato sospeso l'America, mentre in Africa occidentale continua a diffondersi l'epidemia di ebola più grave mai registrata finora. Ma di "miracoloso", avvertono gli scienziati, in questa faccenda c'è poco. C'è semmai una speranza per una malattia per cui non abbiamo ancora vaccini né terapie efficaci. Una speranza che oggi è tutta sulle spalle di Kent Brantly, in questo momento ricoverato in isolamento ad Atlanta, e nella fiata di una terapia che non era mai stata somministrata a un es-

Nuovo farmaco Usa sta guarendo il medico Kent Brantly. Ma è stato testato solo sulle scimmie

sere umano. Prima che si ammalasse lui.

Kent Brantly ha trentatré anni, è alto, biondo e ha gli occhi azzurri. È un medico profondamente religioso, che nell'ottobre scorso era andato a lavorare in Liberia con la Ong Samaritan's Purse portandosi dietro moglie e due figli piccoli. Nello ultime settimane aveva visto decine di pazienti morire per il virus dell'ebola ma aveva scelto di continuare a curarli nel piccolo ospedale di un sobborgo di Monrovia. Intanto le autorità sanitarie del mondo combattevano la loro guerra contro la malattia: «L'epidemia si sta muovendo più velocemente dei nostri sforzi per controllarla», ammetteva solo quattro giorni fa il direttore generale dell'Oms, Margaret Chan.

Finché non si sono ammalati anche Brantly e la collega sessantenne Nancy Writebol. Così, ha raccontato la Cnn, le autorità sanitarie americane hanno dato l'approvazione per sottoporre i due a una terapia sperimentale che fino a oggi era stata provata solo su alcune scimmie. Come in un film, è stato proposto ai due medici americani di tentare il tutto per tutto. E i due hanno accettato.

Tre fiale di siero sono volate dalla California alla Liberia: al loro interno, un cocktail di tre anticorpi monoclonali umanizzati,

ITALIA

## Il ministro Lorenzin "Nel nostro Paese non ci sono pericoli di contagio"

ROMA. Nessun allarme Ebola in Italia. «Siamo tranquilli, non è il caso che si diffonda alcuna forma di psicosi». A tranquillizzare gli italiani riguardo la diffusione del virus Ebola in Italia, è stato ieri a Roma il ministro della Salute Beatrice Lorenzin a margine della presentazione del nuovo Patto per la salute 2014-2016. «Le istituzioni sanitarie e le forze dell'ordine — ha aggiunto il ministro — hanno attivato sistemi di allerta in porti e aeroporti in tutti i paesi occidentali, e l'Italia è stata tra i primi. È importante inoltre che gli italiani sappiano che a bordo delle navi che soccorrono i barconi dei migranti ci sono medici che effettuano un primo screening. Quindi, ammesso che qualcuno infettato dal virus riesca ad affrontare il viaggio e a raggiungere le coste italiane verrebbe individuato immediatamente, prima dello sbarco».

A gennaio scorso è stato considerato candidato alla terapia dell'ebola, ma ancora oggi manca la sperimentazione sull'uomo necessaria prima del commercio. Anche per questo la società biotecnologica produttrice dispone in quantità molto piccole.

Ed è a questo punto che Brantly diventa due volte eroe. Essendo più giovane e più forte, ha proposto che il farmaco andasse inizialmente alla collega. Poi però è stato lui a peggiorare rapidamente e ha ricevuto per primo la fiala di anticorpi, insieme a una sacca di sangue prelevato a un suo giovane paziente. E rapidamente ha cominciato a migliorare. Come racconta la Cnn «già il giorno dopo era in grado di

**R** NEWS  
SU RTV-LAEFF  
Servizio in RNews, in onda alle 13,45 sul canale 50 del digitale (139 di Sky)

# Ebola, il caso del siero miracoloso

## "Ma ora via alla sperimentazione"

### La diffusione



887

**IMORTI**  
Sono 887 le vittime di ebola in Africa. Il numero dei casi certi di contagiati è di almeno 1600

200

**I MILIONI DI DOLLARI**  
È la cifra stanziata dalla Banca Mondiale per affrontare l'emergenza africana

ciò molecole capaci di puntare verso un bersaglio specifico del virus e di farlo distruggere dal nostro sistema immunitario. Nessun "miracolo", ma il risultato dell'impegno di una società biotecnologica, che ha lavorato più di dieci anni su piante e ani-

mali ingegnerizzati, grazie a finanziamenti pubblici americani e canadesi.

Il farmaco si chiama ZMapp e i suoi risultati sulle scimmie sono stati resi noti nel 2012 sulla rivista scientifica *Phare* e nel 2013 su *Science Translational Medicine*.

## La fecondazione

# Eterologa selvaggia, Nas contro Antinori

Nella clinica del medico a Milano già eseguite nove fecondazioni con l'ausilio di donatori esterni  
Ma i gameti erano di provenienza incerta, forse spagnola. Domani in Consiglio dei ministri il decreto Lorenzin

MICHELE BOCCI

Ovociti e liquido seminale conservati sotto zero dei quali non si conoscono i donatori: niente documentazione sanitaria, dunque nessuna informazione sulla sicurezza. Forse arrivano dalla Spagna. Forse. Non hanno molte certezze i Nas dopo le perquisizioni negli studi di Roma e Milano di Severino Antinori, noto ginecologo e grande specialista di pma, procreazione medicalmente assistita. Sanno solo che nei congelatori dei suoi centri c'è del materiale biologico destinato alla fecondazione eterologa che non è tracciabile. I militari hanno ricostruito come tra giugno e luglio, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha dato l'ultimo colpo alla legge 140, nelle clinica Matris di Milano che fa capo al medico sono state fatte 9 fecondazioni eterologhe. In cinque di queste sono stati usati gameti per i quali non si è trovata documentazione sanitaria. Quattro invece sono state fatte usando ovociti di due donatrici reclutate dalla struttura.

Antinori aveva annunciato di essere pronto a partire già poco dopo la sentenza della Consulta, il 9 aprile scorso. Poi il 21 luglio ha raccontato di due donne rimaste incinte grazie ai trattamenti. I Nas il giorno dopo hanno fatto un'ispezione nelle sue strutture ed è esplosa una polemica perché il ginecologo ha sostenuto che i carabinieri erano stati mandati dal ministro alla salute Beatrice Lorenzin. Dopo quel controllo, i Nas di Roma e Milano il primo agosto sono tornati nella struttura lombarda del ginecologo. E hanno fatto alcuni sequestri. Prima di tutto hanno preso due cartelle cliniche che riguardano il prelievo di ovociti da due donatrici nella clinica che non erano state consegnate da Antinori nella visita precedente. Portate via anche quattro cartelle che documentano la fecondazione sulle altrettante donne.

Poi c'è il materiale non tracciabile. Trentaquattro "paillets" che servono a conservare sotto zero il liquido seminale. I Nas dopo la perquisizione hanno inviato una nota



**IL GINECOLOGO**  
Severino Antinori, 68 anni, medico pioniere della fecondazione assistita, nel suo studio romano

FOTO: OLYCOM

alla procura di Milano, che ha aperto un'inchiesta. Nel testo si sottolinea come non si sia riusciti a trovare la documentazione fiscale e sanitaria che attesti provenienza e idoneità dei campioni. Non c'è nemmeno l'identificazione dei donatori. I carabinieri ipotizzano comunque che il materiale biologico arrivi dalla Spagna. Valgono le stesse osservazioni per i 173 ovociti sequestrati.

Ovviamente non poter risalire a dove e chi ha fatto la donazione rende la pratica rischiosa e chi temeva una "giungla eterologa", parlava proprio di pericoli di questo tipo. I carabinieri aspettano da Antinori risposte su quanto scoperto. Il ginecologo può ancora tirare fuori la documentazione, se ne è in possesso. Tra l'altro si sta indagando per capire se è vero, come sembra,

Dopo la perquisizione, il rapporto dei carabinieri inviato alla procura che ha aperto un'inchiesta sulla vicenda

che sia stato lui stesso a trasportare, in macchina da Roma a Milano ovociti e liquido seminale e se siano state rispettate le cautele necessarie al trasporto di questo tipo di materiale. Infine i Nas si sono portati via la documentazione sui movimenti bancari della società. Cercano di capire se i donatori sono stati pagati e quanto.

Ieri Lorenzin ha inviato il decreto sull'eterologa alla segreteria del governo. L'atto

dovrebbe essere approvato domani. Contiene disposizioni sul donatore, che sarà anonimo e identificato con un codice, per poterlo rintracciare in caso si scoprono malattie o altri problemi. Si conferma la gratuità delle analisi sempre per chi dona, oltre a un rimborso spese. L'eterologa inoltre sarà inserita nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che tutte le Regioni devono assicurare ai loro cittadini, dietro pagamento del ticket. Un modo per rilanciare il pubblico in un settore in cui da sempre è molto debole. Non ci sarà niente riguardo alla possibilità di conoscere la razza dei donatori. «Se vuole se ne occupi il Parlamento — dice Lorenzin — Per me sarebbe una discriminazione razziale».

### LE TAPPE

#### LA SENTENZA

Il 9 aprile scorso la Corte Costituzionale ha fatto cadere il divieto di fecondazione eterologa contenuto nella legge 40

#### LE POLEMICHE

Dopo la sentenza associazioni e gruppi di medici hanno detto che non c'era bisogno di fare atti di legge per iniziare a fare l'eterologa nel nostro Paese

#### IL DECRETO

Il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin ha deciso invece di fare un decreto sull'eterologa, che dovrebbe essere approvato domani



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Piazza Venezia 5 - Tel. 06 6882181

Fondato nel 1876

Servizio Clienti - Tel 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

## INSTANT TEA ristora



### In Germania

Ecco la legge salva-ferie  
Vietate le mail di lavoro  
Il servizio  
a pagina 23



### L'idea di Google

I guru dell'hi-tech  
nella Davos siciliana  
di Giovanni Stringa  
a pagina 23



### Con il Corriere

Il mondo di Diabolik:  
«La grande fuga»  
In edicola a 6,99 euro  
più il prezzo del quotidiano

## FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI ristora

### L'INCONCLUDENZA A CINQUE STELLE

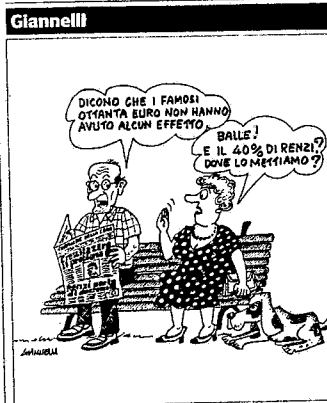
## COME DISPERDERE UN PATRIMONIO

di ALDO CAZZULLO

Esiste un confine tra la protesta e la sceneggiata, tra la critica anche dura e la sparata quotidiana, tra amministrare in modo più vicino alla sensibilità dei cittadini e assediare le pulsioni istintive e disperate. Questo confine i 5 Stelle lo stanno oltrepassando. Al punto che il movimento, divenuto appena 18 mesi fa il primo d'Italia, rischia oggi di sgretolarsi, senza che i partiti abbiano concluso molto più di nulla nella riforma della politica e nel rilancio dell'economia.

Certo, le cose non vanno bene per nessuno. Il governo Renzi, dopo un avvio promettente e il successo elettorale, procede alternando proclami ed errori. Berlusconi sembra aver rinunciato a fare del centrodestra un'alternativa credibile, accontentandosi di una sorta di appoggio esterno all'esecutivo per gestire il proprio declino. L'Italia è l'unico grande Paese che non ha ripreso a crescere: la fiducia e il disagio sociale si toccano con mano. Eppure la forza che si proclama unica opposizione non soltanto non trae alcun beneficio dall'improbe, ma continua adare prove di incoerenza.

La battaglia contro una riforma che non convince i costituzionalisti e non appassiona certo i cittadini è senz'altro legittima; ma i grillini non sono riusciti ad aggregare il dissenso né dentro né fuori dal Senato, e ne escono di fatto sconfitti, con il consueto corollario di scene imbarazzanti e difficoltà orografiche. Mentre i parlamentari dimostrano la loro inadeguatezza, il Comune più importante conquistato dai 5 Stelle alle ultime e elezioni, Livorno, si schiera in difesa di Stamina. Alla crisi del movimento si aggiunge quella del leader. Beppe Grillo in questi anni ha dimostrato straordinario doti di raddomante e di comunicatore, ha intercettato e dato voce a un



Liquidare il Movimento 5 Stelle come un'ondata populista destinata a rifluire rapidamente sarebbe sbagliato, oltre che irrispettoso del vastissimo consenso raggiunto alle elezioni politiche (e in parte confermato alle Europee). Al netto di un linguaggio inaccettabile, Grillo poteva rappresentare non soltanto uno sfogo alla protesta, ma anche una novità utile a scardinare un sistema ingessato. Chi l'ha votato, oltre a denunciare corruzione e privilegi scandalosi, voleva sbloccare un assetto in cui al fallimento di Berlusconi corrispondeva l'inadeguatezza del Pd di Bersani. Grillo è stato il volto italiano di una tendenza diffusa in tutto l'Occidente (determinante anche per il successo di Renzi): la rivolta contro le élites, il rigetto dell'establishment, e la dinamica in cui i 5 Stelle si muovono non è più tra destra e sinistra, ma tra fatto e il basso della società. È un fenomeno che può anche avere effetti positivi, se diventa motore del cambiamento. Ma se alimenta un falò di rabbia in cui arduano allo stesso modo colpevoli e innocenti, se liquida il dissenso con il rito catartico del linciaggio e dell'espulsione online, se asseconda le paure e le superstizioni antisocialistiche, se specula sulla fragilità e sulla rassegnazione di un Paese piegato dalla crisi, allora Grillo non serve a nessuno, neppure a se stesso.

di FRANCESCO BATTISTINI

A PAGINA 22

### Economia

Oggi i dati Istat sul Pil. Palazzo Chigi attende una cifra negativa

## La ripresa non c'è, l'Italia arretra I timori su conti e legge di Stabilità

### L'Authority del bilancio pronta al debutto

di MARIO SENSINI

di MARCO GALLUZZO

Il governo si attende una sorpresa negativa dai dati sul Prodotto interno lordo che saranno rivelati oggi dall'Istat: un calo dello 0,1 per cento. Se così fosse, occorrerebbe uno sforzo ulteriore per far quadrare il bilancio pubblico. Il presidente del Consiglio: «So che mi metteranno in croce, ma la direzione non cambia».

### LE SPERANZE (MAL RIPOSTE)

di DARIO DI VICO

Gli economisti che si erano detti favorevoli agli 80 euro e non a un maxi-taglio dell'Irap per le imprese avevano sostenuto il provvedimento confidando che i redditi medio-bassi, beneficiari del primo e significativo taglio delle tasse deciso da tempo, spendessero immediatamente i soldi in più trovati in busta paga. La domanda interna ne aveva e ne ha un bisogno enorme e ci si augurava che gli italiani cogliessero al volo l'occasione. Purtroppo dobbiamo constatare che non è andata così.

CONTINUA A PAGINA 7

Riforme, al Senato passa per un soffio il no ad amnistia e indulto. Domani Renzi in Aula

## Processi, cambia la prescrizione

### Il piano del governo sulla giustizia. Priorità alle cause civili

### Tangenti, così Ecclestone esce dal processo



## Mister F1 paga 100 milioni e si salva

di FRANCESCO BATTISTINI

Giustizia a oreficeria. Con pena cash. La magistratura bavarese ha deciso di non decidere: né colpevole, né innocente. Non ci sono prove per continuare ad accusare Bernie Ecclestone (a destra nella foto, con l'avvocato Sven Thomas) di corruzione, tantomeno per metterlo in carcere. Cento milioni possono bastare, bye-bye.

A PAGINA 39

Riforma della giustizia, progetto del governo per allungare i tempi di prescrizione. Priorità alle cause civili. Riforme al Senato passa per pochi voti il «no» ad amnistia e indulto. Domani è previsto l'intervento del premier Matteo Renzi in Aula a Palazzo Madama.

ALLE PAGINE 2, 3, 6 E 7

## Invettive antisemite espulso l'imam

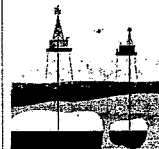
Lo scorso venerdì si era lanciato in un'invettiva antisemita: «Allah, uccidili tutti». Ieri Raoudi Aldebar, membro della comunità islamica di San Donà di Piave (Venezia), è stato espulso con decreto del ministro dell'Interno. Gli amici: «Ci scusiamo con gli ebrei».

A PAGINA 12

Pasqualetto, Sarzanini, Totoli

## CORSA AL GAS IN ADRIATICO LA BEFFA DELLE TRIVELLE

di STEFANO AGNOLI



Dal campanile di San Marco, dalla riviera romagnola o dalla costa del Salento le «trivelle» non si potranno vedere. Ma nel giro dei prossimi mesi l'altra metà del mar Adriatico e dello Ionio è destinata a cambiare. Le novità saranno fuori dai confini e dalle acque territoriali italiane. Non solo la Croazia, ma anche Montenegro e Grecia hanno lanciato o stanno per lanciare gare internazionali per la ricerca e lo sfruttamento di gas e petrolio nelle loro acque. E l'Albania potrebbe seguire a breve.

A PAGINA 22

## Eterologa La ministra: i genitori non potranno scegliere, sarebbe discriminatorio Donatori, segreto il colore della pelle

### Il caso

In tribunale i quattro genitori dei gemelli

di FABRIZIO CACCIA

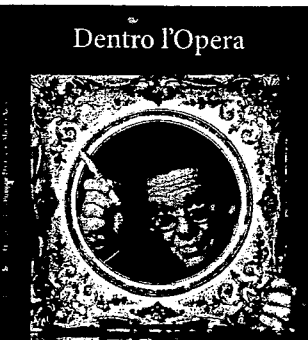
Domani al Consiglio dei ministri sarà presentato il decreto che darà il via libera alla fecondazione eterologa in Italia. Non sarà prevista la possibilità di scegliere o di garantire, da parte del centro, la compatibilità del colore di pelle e occhi del nascituro con quello della coppia ricevente i gameti donati. Lo dichiara la titolare della Salute, Beatrice Lorenzin.

ALLE PAGINE 20 E 21 Telemio

### La mossa anti-secessione

Gli inglesi agli scozzesi: tenetevi i soldi delle tasse

di FABIO CAVALERA

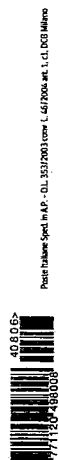


## Dentro l'Opera

di FABIO CAVALERA

SCOPRI I PIÙ GRANDI MAESTRI  
ATTRAVERSO I LORO CAPOLAVORI

CORRIERE DELLA SERA  
I capolavori dell'arte  
DAL 26 AGOSTO IN EDICOLA A LA PRIMA USCITA  
BOTTICELLI - NASCITA DI VENERE



**Il caso**

È stata anticipata a dopodomani l'udienza per decidere sulla registrazione all'anagrafe dei due bambini: ecco cosa sosterranno le parti

# I genitori genetici: «Il Dna è il nostro Abbiamo già scelto i nomi»

ROMA — È l'ultimo atto, l'ultima occasione: «Ci auguriamo che l'altra coppia venga almeno venerdì, che si faccia vedere in aula. Sarebbe davvero la volta buona per conoscerci, anche se in tutti questi mesi noi non abbiamo fatto altro che invitarli continuamente a farsi vivi, convinti com'eravamo che la cosa si sarebbe potuta risolvere tra noi quattro, senza bisogno di arrivare drammaticamente davanti a un giudice, perché da una conoscenza si sa che può nascere poi un rapporto di vera amicizia. Inva- no...». Angelica e Michele, così li chiamano nell'intervista del giugno scorso, sono la mamma e il papà biologici dei due gemelli che stanno per venire alla luce — ormai è questione di giorni — dal grembo di un'altra donna, dopo lo scambio di embrioni avvenuto nel dicembre scorso all'ospedale Pertini. A piazzale Clodio, venerdì mattina, appare chiaro — dopo queste parole — che Angelica e Michele ci saranno. Lui, 40 anni, architetto, lei 38 impiegata di banca, romani, si sono affidati all'avvocato Nicolò Paoletti per chiedere al giudice Silvia Albano un provvedimento d'urgenza prima della nascita dei bambini, per evitare che vengano dichiarati figli altrui in un atto pubblico: «I genitori siamo noi, loro hanno il nostro Dna e ci devono essere riconosciuto». Così l'avvocato Paoletti, in udienza, sosterrà soprattutto che «l'ambiente gestazionale non influisce sullo sviluppo del feto». Il fatto cioè che i gemellini, un maschio e una femmina, siano stati alimentati per nove mesi dalla donna gestante, insomma, non cambia la loro identità naturale. È a proposito del concetto di identità, l'avvocato Paoletti chiederà in soccorso non solo «i diritti della personalità riconosciuti dalla Costituzione», ma anche l'articolo 8 della Cedu, la Carta europea dei diritti dell'uomo, che recita: «Il diritto di conoscere la propria ascendenza rientra nel campo di applicazione della nozione di vita privata, che comprende

**Le ragioni/1**

**La questione genetica**

I genitori biologici dei due gemelli (che sono però nel grembo di un'altra donna) chiederanno un provvedimento d'urgenza prima della nascita dei bimbi perché i genitori sono noi, loro hanno il nostro Dna»

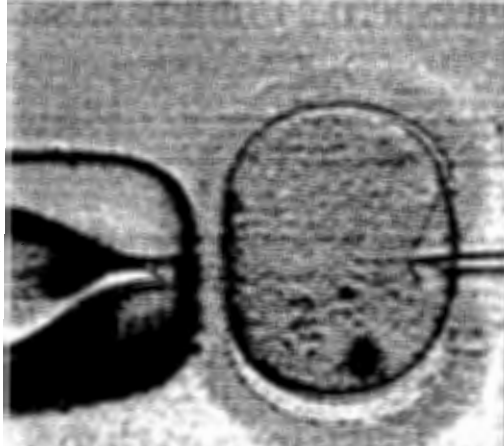
**Nessuna influenza**

Per questo motivo l'avvocato della coppia venerdì punterà sul fatto che «l'ambiente gestazionale non influisce sullo sviluppo del feto» e ricorrerà ai «diritti della personalità riconosciuti dalla Costituzione»

aspetti importanti dell'identità personale di cui fa parte l'identità dei genitori». Solo la genitorialità genetica permette di tutelare il diritto all'identità personale di cui saranno titolari i figli — c'è scritto nel ricorso d'urgenza presentato dal legale dieci giorni fa — e in particolare il diritto a conoscere le proprie origini biologiche. Infine, in questo caso, certo non può valere «l'antico brocardo: *mater semper certa est*». Perché il codice civile, ricorda l'avvocato Paoletti, regolava fin qui i casi di procreazione naturale, ma non può applicarsi alla presente fattispecie, «oposti patologici», di carattere eccezionale, in cui c'è stato «uno scambio di embrioni al momento dell'impianto». Angelica e Michele, intanto, hanno già scelto i nomi con cui vorrebbero registrare all'anagrafe le due creature, ma il taccuino «per rispetto anche dell'altra coppia, che sta soffrendo esattamente come noi».

Fa. C.

CONCESSIONE EDITORIALE



# I gemelli contesi

## La battaglia sullo scambio di embrioni arriva in tribunale a pochi giorni dal parto

La gravidanza sta per scadere, i giorni previsti per la nascita dei due gemellini contesi, un maschio e una femmina, vanno dal 12 al 14 agosto. Manca una settimana. E così arriva anche il *redder rationem* per le due coppie di genitori che si sono date battaglia fino a oggi. Tra due giorni, l'8 agosto, davanti al giudice Silvia Albano, in tribunale a Roma, si aprirà l'udienza. Il caso è quello degli embrioni scambiati tra due coppie che nel dicembre scorso avevano effettuato la

fecondazione assistita all'ospedale Sandro Pertini di Roma. L'udienza era prevista per il 18 agosto, ma dopo il secondo ricorso d'urgenza presentato dai genitori genetici, il giudice ha scelto di convocare subito le parti per prendere prima del parto una decisione sul destino dei figli. Papà e mamma biologici chiedono di bloccare la registrazione all'anagrafe: «Hanno il nostro Dna». Ma la coppia gestante reclama i propri diritti: «Il Dna in nove mesi si è trasformato»

# La coppia gestante: «Fondamentali i 9 mesi nel grembo della madre»

ROMA — Paolo e Francesca (ci chiamammo così, nel maggio scorso, quando vennero allo scoperto per la prima volta) non saranno in aula dopodomani a piazzale Clodio. «Sono fuori Roma» dice l'amico Sergio Cerini. Francesca anzi sta per entrare in ospedale, quel giorno potrebbe essere già ricoverata, il parto è vicino, la gravidanza scade tra il 12 e il 14 agosto. La tensione ormai è al diapason. Loro due, psicanalisti, lei 41 anni, lui 45, romani, sono la coppia che sta per dare alla luce i due gemellini. Hanno già scelto i due nomi, dissero a maggio, ma fino all'ultimo di custodirli nel nostro cuore». Il loro avvocato, intanto, Michele Ambrosini, sta cercando un volo da Tangeri (Marocco), dove ha un altro studio legale, per tornare a Roma in tempo per l'udienza che deciderà il destino dei quattro genitori e dei due figli contesi: «È chiaro che ci presenteremo davanti al giudice Silvia Albano, non vogliamo mica passare per latitanti — dice Ambrosini —. Anche se ci sarebbe un difetto di notifica, la raccomandata ci è arrivata solo ieri (unedì, ndr) e bisognerebbe annullare tutto...». L'avvocato, a due giorni dal *redder rationem*, ci anticipa che in aula parlerà soprattutto di «epigenetica» in favore della coppia gestante. La ricerca scientifica, secondo la sua tesi, proverebbe le diverse capacità di attivazione e di «adeguamento» del Dna in base all'ambiente

**Le ragioni/2**

**L'epigenetica**

La coppia che sta per dare alla luce i due gemellini, secondo il legale che li rappresenta, punterà soprattutto sull'«epigenetica»: la ricerca scientifica proverebbe le diverse capacità di «adeguamento» del Dna in base all'ambiente

**I due ruoli materni**

Proprio su questo punto la coppia dirà che il ruolo fondamentale è quello della madre che partorisce visto che assicura al bimbo protezione e cibo

non sarà facile replicare alle richieste nette formulate dall'altra parte: i genitori biologici chiedono che i gemellini vengano consegnati loro subito dopo la nascita e vogliono anche andare all'anagrafe per la registrazione dei due neonati. «Per la legge italiana i figli appartengono sempre alla donna che li partorisce e di conseguenza al marito di questa. È il cosiddetto diritto naturale», eccezione l'avvocato Ambrosini, pur consapevole che «il problema di questi bimbi purtroppo non dura un'udienza ma tutta la vita». Poi aggiunge: «Se c'è una cosa che unisce i quattro genitori, comunque, è la responsabilità abnorme dell'ospedale Pertini, un'eccezione di malasanità». Infine, la replica all'accusa di non aver mai cercato l'incontro con l'altra coppia: «Non è vero, con il loro avvocato Nicolò Paoletti eravamo d'accordo. Ma poi alla nostra richiesta via email di avere maggiori ragguagli non è mai seguita risposta».

Fabrizio Caccia

CONCESSIONE EDITORIALE

**Domande & risposte**

# Nessun precedente o riferimento legislativo Quali sono i criteri per arrivare a un verdetto

di ELENA TEBANO

**1 Perché l'udienza sul caso degli embrioni scambiati è stata anticipata?**  
Per i genitori biologici è fondamentale che il giudice si pronunci prima della nascita dei gemelli. Vogliono impedire che vengano registrati come figli della donna che li porta in grembo e del marito. In caso contrario per loro sarebbe molto più difficile ottenere il riconoscimento. «Ci vogliono minare tre anni perché un processo di impugnazione del riconoscimento per inveridicità arrivi al giudizio di primo grado», dice Stefania Stefanelli, docente di Diritto di famiglia all'Università di Perugia —. Intanto i bimbi starebbero con la coppia che ha portato avanti la gravidanza».

**2 Esistono disposizioni specifiche di legge per un caso come questo?**  
Non nel nostro ordinamento. «Nel codice civile la filiazione è fondata su principio di derivazione biologica — spiega Francesco Biotta, professore di Diritto privato all'Università di Udine —. La legge 40 lo manteneva fermo vietando l'eterologa. Ora

quel divieto è saltato ed è subentrato un altro elemento: la scelta. Se io accetto che i gemetti vengano da fuori della coppia, non posso ripensarmi. Non posso cioè disconoscere il figlio che nasce. Ma qui non vale né il criterio della tradizionale derivazione biologica né quello della scelta».

**3 Cosa succede oggi se un uomo scoppia di non essere il padre biologico del figlio che ha riconosciuto?**  
«La riforma del 2012/2013 ha introdotto un

termine di 5 anni dalla nascita o dal riconoscimento. Se si supera non è più possibile rimuovere il vincolo di paternità. Se invece il marito avvia l'azione di disconoscimento in tempo, il bambino perde lo status di suo figlio legittimo. In seguito il padre biologico potrà riconoscerlo, oppure la madre o il figlio potranno obbligatoriamente assumersene la responsabilità», chiarisce Stefanelli.

**4 Quali sono le regole che valgono per il riconoscimento della madre?**

«Per la donna l'articolo 269 del codice civile stabilisce due principi: il comma 2 dispone l'accertamento della discendenza genetica con ogni mezzo, di preferenza con il Dna; il comma 3 prevede l'accertamento della maternità attraverso il parto, dice Stefanelli. Prima dell'eterologa infatti il parto era il modo più sicuro per accertare il legame genetico con la madre. Oggi non più. «Si possono allora usare come riferimento due sentenze del Tribunale di Milano su casi di maternità surrogata svolta al-

**Il giudice**

## L'esperta di diritto di famiglia che deciderà

ROMA — Esperta di diritto di famiglia, iscritta a Magistratura democratica (la corrente di sinistra dei magistrati), originaria di Padova, 53 anni, al Tribunale di Roma da quattro anni, dopo analogo ruolo ricoperto in quello di Viterbo. Sarà Silvia Albano a decidere sul ricorso presentato dalla coppia di genitori genetici coinvolti nella vicenda dello scambio di embrioni all'ospedale «Sandro

Pertini» della Capitale. I gemelli — un maschio e una femmina — nasceranno a ridosso di Ferragosto e il giudice ha anticipato l'udienza, fissata per il 18 agosto, a venerdì prossimo. Lo scorso aprile il magistrato ha partecipato alla nascita dell'«Associazione movimento genitori separati».

l'etero (il cosiddetto «atero in affittito, ndr) — ipotizza Stefanelli —. In entrambe i giudici hanno stabilito che il bambino era figlio della «madre sociale», quella che non ha legami genetici con lui». Il Dna quindi non è più il criterio supremo.

**5 Cosa dice la medicina: conta più l'origine genetica o il fatto che una donna ha portato in grembo il feto?**  
«Il modo in cui si esprime il Dna è influenzato anche dall'ambiente in cui si trova l'embrione, cioè dalla gravidanza», spiega Edgardo Somigliana, direttore del Centro di sterilità del Policlinico Mangiagalli a Milano. «C'è quindi un influsso biologico che esula dal concepimento. «Del resto il fatto che abbiamo legalizzato l'eterologa prova che non consideriamo il Dna l'aspetto più importante nella relazione genitori-figli — aggiunge —. Ed è fondamentale quello affettivo-relazionale: la madre è chi ti partorisce e soprattutto ti cresce».

**6 Quale criterio dovranno usare i giudici per scegliere a chi affidare i bimbi?**  
«La recente riforma della legislazione sulla filiazione mette al centro l'interesse del bambino — dice Francesco Biotta —. È l'interesse dei minori e avere qualcuno che si prenda subito cura di loro».

CONCESSIONE EDITORIALE

CONCESSIONE EDITORIALE

**Stress** Dopo lo stop di Volkswagen e il filtro della Daimler, si muove la politica. «Se il lavoratore non riposa poi non rende»

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Ogni volta che da Berlino va in Polonia a trovare i parenti nel weekend, Herr S. C. ha un incubo che l'insegue: lo smartphone aziendale. «Il mio ufficio sta aperto tre volte la settimana — ha raccontato alla Dgb, il maggiore sindacato tedesco, in una ricerca del 2013 su "Lavoratori e reperibilità" —, ma poi arriva sempre un'email: puoi fare questo, puoi controllare quella cosa?... Non c'è pace. Io non dico mai di no, ovvio. Un giorno però mi ha convocato la mia capa: aveva in mano la bolletta telefonica e voleva spiegazioni per tutte quelle spese di roaming! Non solo non ti pagano lo straordinario: pretendono anche d'essere rimborsati!...». Quante email di lavoro ricevete sotto l'ombrello? Siete obbligati a leggerle anche in queste settimane di ferie? E se state scalando una roccia, vi arrivano sms o chiamate dai vostri superiori? Sehr Gut, anzi no: foste in Germania, fra qualche mese potreste fare una bella causa. E magari chiedere i danni da stress. Perché se il settimo giorno pure Dio si riposò, non si capisce perché l'Homo Informaticus debba stare sempre lì a connettersi, cliccare, dimostrare efficienza. Da Porsche a Deutsche Telekom, i grandi gruppi tedeschi hanno calcolato che, leggere la posta elettronica mentre si «svacanza», è un danno per chi lavora e per chi fa lavorare: a settembre, si torna in azienda meno riposati e si rende di meno. Di più: i manager di Volkswagen, dal 2011, hanno messo nero su bianco che il dipendente non può (pena sanzioni) usare email aziendali mezz'ora dopo la fine della giornata lavorativa. Alla Daimler, c'è una casella postale («email on holiday») che fa da filtro al lavoratore fuori servizio. E buoni ultimi anche i politici, ora, si stanno convincendo: «Bisogna fare una legge antistress — propone Ursula von der Leyen, già ministra della Merkel per la Famiglia —, nel tempo libero ci si deve dedicare al partner, ai figli o a se stessi: non al telefonino». «Al datore dev'essere vietato di contattare il lavoratore in vacanza — s'è detta d'accordo ieri la Spd attraverso il ministro d'un Land, Guntram Schneider —. Non vogliamo l'inquisizione spagnola sulla reperibilità. Ma qualche restrizione, sì. Proponiamo nuove regole sulla posta elettronica: chi riposa, ha diritto d'essere rispettato».

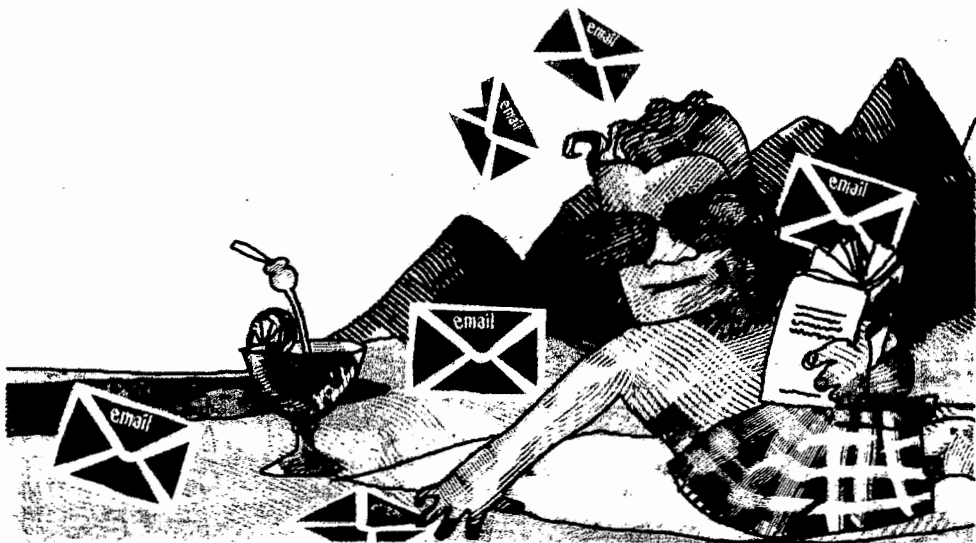


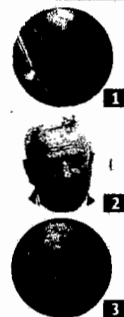
ILLUSTRAZIONE DI GIAMCARLO CALICANI

## Le mail ci inseguono anche in vacanza Berlino: vietiamole E le aziende corrono ai ripari

giorno, mentre uno su dieci supera le cento; appurato che il 60% dei dipendenti sta sempre collegato all'azienda e il 33% dice di farlo molto spesso — quest'arma di distrazione di massa ha distrutto milioni d'ore di riposo, provocando seri danni, specie fra i giovani e le donne dai 30 ai 44 anni. I primi a capirlo furono i giapponesi, all'epoca del toy-

tismo sfrenato che imponeva al dipendente di lasciare il computer acceso anche nella camera da letto. Oggi le assicurazioni dicono che solo il 20% dei tedeschi stacca completamente, quand'è in ferie. «L'immensa quantità di email — commenta lo psichiatra Claudio Menacchi, direttore di Neuroscienze al Fatebenefratelli — tiene il lavoratore in continua allerta, provocando i sintomi più vari, dal disturbo del sonno a forme di depressione, ansia, ipertensione, disturbi cardiovascolari e del metabolismo. Il punto è che lo stress da lavoro non dipende tanto dalle ore, quanto dall'ambiente in cui si svolge e dalla complessità delle sue relazioni: è interessante che ora in Germania si provi a

### Le scelte dei ceo



**Business** In Daimler (nella foto 1 Dieter Zetsche) ci sono caselle del weekend e delle ferie; in Volkswagen (2 Martin Winterkorn) il dipendente non può usare email aziendali mezz'ora dopo il lavoro; in Deutsche Telekom (3 Timotheus Hottges) filtri per le mail dopo il lavoro

creare una serenità non solo in azienda, ma anche al di fuori. Rispetto ad altre dipendenze come il fumo o l'alcol, quella da internet è più impalpabile, perché è priva d'una sostanza che la stimoli: richiede un'attenzione soprattutto allo stile di vita». Stop al web-aholism. In Italia ci sarebbe una legge del 2008, rimasta per lo più sulla carta, che impone la valutazione dei rischi anche da stress elettronico. I tedeschi vogliono andare molto più in là, però, e nel progetto Spd fissano punti irrinunciabili: il dipendente non è obbligato a rispondere all'email fuori orario e, in caso contrario, deve farsi pagare lo straordinario; il datore non può usare email nel dopolavoro, se non per emergenze; il dipendente non deve fornire all'azienda il cellulare privato; il telefonino aziendale può stare spento fuori dall'orario di lavoro; se vessato da email aziendali, il dipendente può rivolgersi al giudice e chiedere i danni. «Riceviamo molte proteste da lavoratori che non reggono questo stress da continua connessione — dice Jan Jurczyk, del sindacato Ver.Di —. E una zona grigia dov'è ancora possibile ogni abuso». Ma non è un lusso, occuparsi di queste cose in anni di crisi nerissima? «L'altissima produttività dei tedeschi dipende proprio dal rigoroso rispetto del loro riposo. Le aziende lo sanno. Per questo lo difendono».

Francesco Battistini

### In Italia

Una legge del 2008, rimasta per lo più sulla carta, impone la valutazione anche dei rischi da stress elettronico

2014, fuga dalle email. Il primo messaggio comparve in Germania trent'anni fa e secondo una recente indagine del governo — considerando che un tedesco su due riceve almeno 50 email al

**Fecondazione**  
Gli esperti avevano presentato linee guida su modello internazionale che garantivano la somiglianza ma non la selezione delle caratteristiche

**La tecnica e le regole**

**La sentenza**

Il 9 aprile 2014 la Consulta sancisce l'incostituzionalità del divieto di fecondazione eterologa. È possibile ricorrere a donatori di ovociti e spermatozoi quando uno dei due partner è sterile

**I contenziosi**

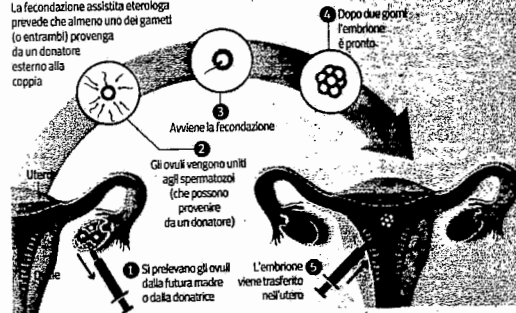
In 10 anni la legge 40 sulla procreazione assistita ha visto per 28 volte l'intervento dei tribunali con la «viscrittura» di alcune sue parti con sentenza della Corte costituzionale

**Le bocciature**

Le altre parti della legge abbattute dai giudici: il divieto di produzione di più di tre embrioni, l'obbligo contemporaneo di impianto degli embrioni prodotti e il divieto di diagnosi preimpianto (ma per le coppie infertili)

**Come funziona**

La fecondazione assistita eterologa prevede che almeno uno dei gameti (o entrambi) provenga da un donatore esterno alla coppia



- Gestazione surrogata**  
Gravidanza su commissione di single o coppie sterili (con i loro gameti, o quelli di donatori)
- Eterologa**  
Uso di gameti (ovuli o sperma) estranei alla coppia dei genitori. Di prassi si privilegia la scelta di donatori somiglianti ai futuri genitori
- Diagnosi pre-impianto**  
Possibilità di selezionare gli embrioni sani prima dell'impianto

Il decreto del ministero della Salute che darà il via libera alla fecondazione eterologa in Italia — come sanzionato dalla Cassazione che ha cancellato il divieto introdotto dalla legge 40 — verrà presentato domani al Consiglio dei ministri. E già si annuncia battaglia.

Non sarà prevista, infatti, la possibilità di scegliere, o comunque di garantire da parte del centro, la compatibilità del colore di pelle e occhi del nascituro con quello della coppia ricevente i gameti donati. Lo dichiara così che il decreto lo presenterà. La ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, anticipa il testo su questo specifico punto: «Il discorso della compatibilità non è previsto. Il mio decreto è di un articolo e consente di far partire l'eterologa su tutto il territorio nazionale applicando le direttive europee e con controlli certi e chiari perché non si ripetano casi come i gemellini scambiati a Roma. Le linee guida saranno presentate in seguito. Il discorso della compatibilità se ne vuole farlo, lo introduce il Parlamento. Per quanto mi riguarda sono contraria: questa si chiama discriminazione razziale. Non se ne parla, sarebbe anticonstituzionale. È come se chi adotta un bambino lo potesse scegliere. Lo impedisce la legge. Mica siamo al supermercato».

Lorenzin ha poi aggiunto che «in meno di un mese e mezzo sarà possibile fare la fecondazione eterologa su tutto il territorio nazionale negli ospedali pubblici con il ticket, come avviene già per l'omologa». Con il rischio, però, di innescare una nuova situazione all'italiana dove una Regione potrebbe applicare la possibilità di ammettere la compatibilità di scelta e un'altra no.

A livello internazionale questa possibilità esiste e qualche ricorso poi potrebbe partire perché anche le linee guida presentate al ministero dagli esperti delle società scientifiche di procreazione assistita sono chiare al riguardo. In sintesi, «non è possibile scegliere le caratteristiche del donatore» ma «il centro deve garantire compatibilità di colore della pelle,

**La linea del ministro sull'eterologa: anche figli con la pelle di colore diverso Lorenzin ignora i tecnici: «La compatibilità del donatore è razzismo»**

gruppo sanguigno e colore di capelli e occhi per la coppia che riceve». È uno dei principi — sostenuti dalle Società che hanno fatto parte del tavolo tecnico convocato dalla Lorenzin — anche per facilitare l'accettazione del nascituro da parte dei

genitori e del contesto sociale in cui crescerà e vivrà, permettendo al bambino uno sviluppo psico-emotivo sereno ed equilibrato. Inoltre, «in un contesto di globalizzazione come quello attuale del nostro Paese» rileva Elisabetta

**Le reazioni**

Gallo: «Materia dei medici». Roccella: «Scegliere i caratteri? Eugenetica»

Cocchia, presidente di Cecos Italia, l'associazione che raggruppa i maggiori Centri italiani privati e convenzionati di fecondazione assistita — è giusto garantire tale principio della compatibilità anche alle coppie appartenenti ad altre etnie e re-

sidenti nel nostro Paese». A tal fine, conclude l'esperta, «si prevede anche il ricorso alla rete internazionale delle banche per la donazione dei gameti».

Replica Eugenia Roccella, parlamentare Ncd e vicepresidente della commissione Affari

Sociali della Camera: «Questa si chiama selezione della razza e dei canoni estetici. Insomma, c'è stato detto che, come per l'adozione, ricorrere all'eterologa era un gesto d'amore, e che al bambino serve solo l'amore dei genitori. Un amore, però, condizionato al colore della pelle: lo amiamo solo se è bianco, se è nero non lo vogliamo».

Critica verso la ministra, invece, l'avvocato Filomena Gallo, segretario dell'associazione Luca Coscioni: «Nell'applicazione delle tecniche con donazione di gameti, secondo gli esperti, i medici dovranno necessariamente rispettare il principio della "compatibilità" che attiene le caratteristiche somatiche e il gruppo sanguigno il cui compatibilità possibili con quelle della coppia ricevente. Tutto ciò viene attuato a livello internazionale ed è necessario nell'interesse dello sviluppo psico-emotivo sereno ed equilibrato dei bambini che nasceranno. Non si tratta di una pratica eugenetica o razzista ma è una scelta ragionevole volta non a selezionare il "miglior" bambino ma a rendere più facile la sua esistenza. Se il ministro Lorenzin vuole vietare tutto ciò interviene nella sfera di competenza del medico e la Corte Costituzionale ha già chiaramente precisato che in questa materia deve essere il medico e non il legislatore a decidere come procedere». Insomma, la battaglia continua.

Mario Pappagallo

@mariopappallo

**Il medico**

**«La somiglianza tutela i piccoli»**



**Ginecologo**  
Andrea Borini, da 30 anni si occupa di medicina della riproduzione

«È senz'altro preferibile che ci sia corrispondenza del colore della pelle, degli occhi, dei capelli e del gruppo sanguigno». Andrea Borini, presidente della Sifes (Società di fertilità e sterilità), sposa la tesi della compatibilità fenotipica nella fecondazione eterologa. Non lo direbbe per un'adozione. «Quello è un progetto genitoriale mentre l'eterologa è un progetto riproduttivo a cui si ricorre per mancanza dei gameti di un partner. Non dico che si debba selezionare il bambino sognato, alto, bello, con i bocconi. Ma si deve tenere conto di alcune caratteristiche somatiche». Perché? «Per tutelare il percorso di scelta della coppia che ricorre al trattamento e ancor più il nascituro nel suo equilibrio in famiglia, nella scuola, nella società». È così anche altrove? «In Francia, Inghilterra, Usa nessuno ha fatto un decreto. Valgono le linee guida dei medici, che sono per la compatibilità».

**Il genetista**

**«L'unica cosa che conta è la salute»**



**Genetista**  
Bruno Dallapiccola, direttore scientifico al «Bambino Gesù»

«Le stesse caratteristiche somatiche? Assolutamente no. Il punto non è avere un donatore di gameti con un certo colore dei capelli o degli occhi ma che la fecondazione avvenga dopo un check genetico ed etnico a tutela della salute del bambino». Secondo Bruno Dallapiccola, genetista di fama, le regole e i paletti ci vogliono, ma per altri motivi. Il colore della pelle? «Certo è preferibile sia lo stesso dei genitori, sono d'accordo, ma arrivare agli stesso occhi e capelli è una sciocchezza anche culturale. Sono esattori multifattoriali. Invece mi preoccuperei di fare un'anamnesi familiare del donatore fino alla terza generazione, per ridurre il rischio di malattie genetiche. Altre precauzioni? «L'età del donatore perché con gli anni aumenta la probabilità di mutazioni nei gameti. Un decreto sull'eterologa comunque serve. S'attiende a un carico del servizio sanitario e in caso di patologie del bambino fioccherebbero le cause».



## Sesto San Giovanni La madre: «Aveva la febbre, non si è più svegliato»

# Bambino di 19 mesi muore dopo aver preso un medicinale

L'allarme in piena notte. La mamma si sveglia di soprassalto, non sente più il piccolo Mohamed, un anno e mezzo. Prima di metterlo a letto gli aveva dato un farmaco, paracetamolo, perché aveva alcune linee di febbre. Ma il bambino non risponde. Sono le 5.20. Mohamed non respira più, è immobile. È morto nel sonno.

Tutto è successo l'altra notte nella casa famiglia di via Gorizia a Sesto San Giovanni. La struttura è gestita dalla Fondazione Asilo Mariuccia. La famiglia di Mohamed, la madre italiana di 35 anni e il padre egiziano di 26, sono ospiti della onlus per chi ha problemi economici. La donna ha già altri due figli avuti da una precedente relazione. Non ci sono storie di violenze

alle spalle, nessun problema di disagio, solo le conseguenze della crisi che hanno messo in difficoltà finanziarie la famiglia. Una storia difficile, ma come tante.

I medici del 118 non hanno potuto fare niente per salvare il piccolo, morto già da diversi minuti. I soccorritori hanno solo potuto chiamare i poliziotti del commissariato di Sesto San Giovanni che si occupano delle indagini. Inchiesta che per la verità non vede ancora alcun titolo di reato né indagati. Gli inquirenti — il fascicolo è affidato alla pm Stefania Di Tullio della Procura di Monza — hanno ascoltato i genitori della piccola vittima e i responsabili della struttura. Il medico legale che ha effettuato il primo sopralluogo ha escluso la presenza

di ferite o escoriazioni sul corpicino del piccolo Mohamed.

In un primo momento i parenti hanno pensato a un caso di meningite fulminante. Una ipotesi che avrebbe dovuto far scattare un protocollo sanitario e la messa sotto osservazione di tutte le persone che sono entrate in contatto con il piccolo. Il medico legale ha però escluso categoricamente che i sintomi accusati dal bambino nella serata di lunedì potessero essere legati alla meningite.

Sarà quindi l'autopsia, che verrà eseguita all'Istituto di medicina legale di Milano, a chiarire le reali cause della morte «in culla» del piccolo Mohamed, 19 mesi di vita soltanto.

**C. Giu.**

# Ocupazione I due volti

**Regione** Per chi ha perso in lavoro nel 2015 ci saranno soldi per cinque mesi soltanto

## Salve le assunzioni nelle Asl, tagli alla cassa integrazione

### Dal governo 180 milioni in più per il fondo sanitario

**BARI** — Una buona notizia e una cattiva. La prima è che viene incrementato il fondo sanitario della Puglia: 180 milioni in più — rispetto all'annualità 2013 — che mettono in sicurezza le 2.500 assunzioni concordate tra Puglia e ministero dell'Economia. La seconda è che il governo ha stretto i rubinetti dei finanziamenti da destinare alla cassa integrazione in deroga: per l'anno prossimo ci sono risorse solo per cinque mesi su dodici.

Sorridono solo gli aspiranti medici e infermieri. Ieri mattina si è conclusa a Roma la maratona per la suddivisione, tra le Regioni, dei 107 miliardi del Fondo sanitario 2014. La Puglia, rappresentata dall'assessore alla Salute Donato Pentassuglia, porta a casa circa 7,1 miliardi. «In concreto — dice l'assessore — si tratta di 180 milioni in più rispetto al 2013, mentre le nostre aspettative si fermavano ad una cifra oscillante tra 120 e 150 milioni. È andata bene, anche perché abbiamo guadagnato qualcosa rispetto alla dotazione pro-capite. La media nazionale è 1.776 euro, quella pugliese sale da 1.713 a 1.740».

Poter contare su 180 milioni in più, significa riuscire a coprire integralmente la spesa delle annunciate 2.503 assunzioni, in due anni, concordate con il governo. Dice Pentassuglia: «La previsione di spesa, considerando anche gli aumenti contrattuali, è di 151 milioni. I 180 milioni di incremento del fondo ci fanno stare del tutto tranquilli. E anzi ci inducono a prevenire un rafforzamento delle politiche sanitarie in direzione del territorio e della prevenzione e non solo degli organici». Ma la Regione si muove pure in un'altra direzione.

#### Coperture

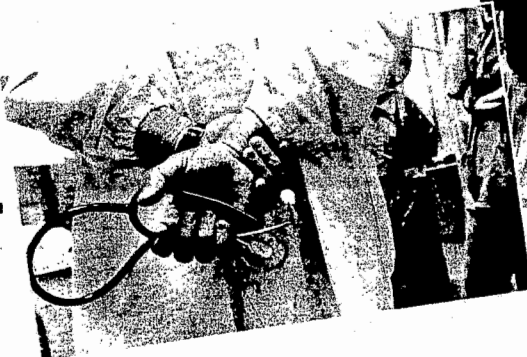
Poter contare sui soldi in più significa riuscire a coprire la spesa delle annunciate 2.563 assunzioni, in due anni, concordate con il governo

#### Sprechi, la risposta

La Asl esaminerà nei prossimi giorni la relazione consegnata dal direttore generale. Il documento risponde alle accuse di spreco di risorse pubbliche

#### Il dramma

Per i cassintegrati in deroga (quelli delle piccole aziende) si prospetta un 2015 carico di incertezze. L'assessore Caroli si dice sconcertato



ne: oggi la giunta stanzerà circa 3 milioni per aumentare le borse di studio per i medici specializzandi. Alle 211 finanziate dal ministero, se ne aggiungeranno una ventina coperte da fondi regionali.

Gli uffici, intanto, esamineranno nei prossimi giorni la relazione consegnata dal direttore generale dell'Asl Bari, Mimmo Colasanto. Il documento risponde ai 62 rilievi mossi dall'ispettore della Regione dello Stato. Al termine dell'esame della relazione, la giunta deciderà sul futuro di Colasanto.

Cattive notizie per i cassintegrati «in deroga» (dipendenti di piccole aziende). L'assessore al lavoro, Leo Caroli, fa sapere di aver appreso «con sconcerto» del varo di un decreto interministeriale sulla materia. «Il 30 luglio — dice Caroli — le Regioni erano state convocate dal governo, che si limitò ad esprimere dubbi, senza consentire un contraddittorio. Ora si scopre che ha già approvato il decreto, ag-

giungendo confusione e problemi». Il principale è che «si tagliano le prestazioni a lavoratori e imprese». In Puglia sono in attesa seimila lavoratori e le loro 700 piccole aziende.

Il governo avrebbe voluto finanziare la cassa in deroga per otto mesi del 2014 e sei mesi del 2015. Il decreto migliora, ma di poco, l'annuncio. L'esecutivo ha deciso di finanziare 11 mesi per quest'anno («ma senza coperture finanziarie» dice Caroli) e 5 mensilità per l'anno prossimo. Insomma, si prospetta un 2015 carico di incertezze per i lavoratori sospesi delle piccolo-



Da un lato il governo aiuta l'occupazione (nella sanità), dall'altro taglia i fondi per la cassa integrazione in deroga

#### Stanziati i fondi dalla giunta Vendola

## Dipendenti regionali, 400 in pensione anticipata

Via libera della giunta regionale al disegno di legge per il prepensionamento di circa 400 dipendenti regionali: sono coloro che, con la legge Fornero, hanno visto posticipata di 4 anni la propria uscita dal lavoro. La giunta ha stanziato un paio di milioni e stabilito un sistema di incentivo all'esodo: riguarda i dipendenti cui mancano un paio di anni di anzianità anagrafica o contributiva per raggiungere la pensione. Solo loro potranno accedere all'incentivo. Questo prevede la corresponsione dell'equivalente della spesa di due anni di stipendio. Il lavoratore sta a casa, percepisce il denaro e decide (se vuole) di versare volontariamente i contributi. La Regione, così, mette in pensione coloro che non hanno più mordente a restare in attività. E fa spazio alle assunzioni e alla stabilizzazione dei precari (che si presume più motivati).

F. Str.

© FOTOGRAFIA PIZZARRELLA

**La donna fu curata con una dose eccessiva**

## Anziana paralizzata dai farmaci, il pm: quattro medici a giudizio

Una dose eccessiva di farmaci, così superiore alle indicazioni da rendere la paziente invalida. Per questa ragione il pm Ferdinando Esposito è pronto a chiedere il rinvio a giudizio di quattro medici che, all'epoca dei fatti, lavoravano alla residenza sanitaria assistenziale Santa Giulia di Milano. I sanitari avrebbero somministrato alla paziente, che all'epoca aveva 83 anni, un farmaco per la cura di alcune patologie tumorali e dell'artrite reumatoide, il Metotrexate, con «un dosaggio

decisamente superiore alle dosi raccomandate», riducendo l'anziana su una sedia a rotelle. I quattro medici sono accusati di lesioni personali gravissime commesse tra il 10 maggio e il 3 dicembre 2011 nei confronti della donna, ricoverata nella struttura, affetta da «plurime patologie cronico-degenerative». Nell'avviso di chiusura delle indagini preliminari, che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, il sostituto procuratore sostiene che i medici avrebbero condotto

la donna a una condizione di vita da passare sulla sedia a rotelle con la necessità di continua assistenza, il tutto quale diretta conseguenza della negligente somministrazione alla paziente della giusta quantità del farmaco». Secondo i risultati delle indagini, sanitari, inoltre, «non avrebbero adottato le dovute precauzioni» monitorando l'anziana «in relazione alla possibile insorgenza di effetti collaterali».

## Idee &amp; opinioni

## CORRIERE DELLA SERA

LA TRASPARENZA (CHE NON C'È) SUI DATI  
UN OSTACOLO A OGNI SPENDING REVIEW

👁️ Ciò che vale per un'impresa o una famiglia vale anche per lo Stato: senza informazioni sufficienti su quanto e come si spende diventa molto più difficile decidere in maniera razionale dove intervenire. Nel caso di un «cantiere aperto» come la *spending review*, è poi necessario che vi sia trasparenza sia dal lato degli *input* (chi e come raccoglie i dati necessari per l'analisi) sia dal lato degli *output* (dove e in che modo è possibile trovare i risultati di tale analisi). Da questo secondo lato, purtroppo, in Italia resta ancora una situazione di ingiustificabile opacità: nonostante le ripetute denunce, i 25 documenti dei gruppi di lavoro del commissario straordinario alla revisione della spesa Carlo Cottarelli non sono ancora disponibili al pubblico.

Come membro del gruppo di lavoro sui costi della politica guidato da Massimo Bordignon, posso anche testimoniare una sostanziosa mancanza di trasparenza dal lato degli *input*, cioè delle informazioni a proposito dei costi e delle attività delle amministrazioni pubbliche. Ad esempio, per quanto riguarda il livello comunale non esiste nessuna banca dati che riporti per ogni

comune il numero annuo di sedute del consiglio (i consiglieri vengono pagati con un gettone di presenza), e il numero di sindaci a tempo parziale (i quali ricevono soltanto il 50% dell'indennità totale).

Evidentemente ciò implica una stima imprecisa dei risparmi complessivi che si possono ottenere fondendo i comuni più piccoli, o riducendo indennità e gettoni di presenza. Nel caso delle regioni, l'autonomia garantita a livello costituzionale ha la sgradevole conseguenza di portare a una discrezionalità nella disponibilità di dati. I bilanci delle regioni non hanno classificazione uniforme, e a volte mancano anche voci importanti. Un esempio eclatante: nel bilancio 2012 della Lazio manca la gran parte dei costi per il personale. È facile creare slogan inneggianti all'utilità di dati aperti (*open data* per gli amanti dell'inglese): ma la situazione attuale resta opaca e disordinata, non solo per il singolo cittadino ma anche per i famigerati «tecnici» che hanno lavorato alla *spending review*. Trasparenza, stai serena.

Riccardo Puglisi

@ricpuglisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EBOLA E IL «MIRACOLO» DEL SIERO SEGRETO  
SVILUPPATO IN DUE MICRO-AZIENDE USA

👁️ Miracolo ad Atlanta? Le immagini di Kent Brantley e Nancy Writebol, il medico e l'assistente volontari in Africa, veri missionari della lotta contro le malattie endemiche, e colpiti loro stessi da Ebola, commuovono gli Usa. Due americani dai volti solari in mezzo ai ragazzini neri in cura negli ospedali da campo. E, subito dopo, il filmato agghiacciante di Kent che, avvolto in uno scafandro bianco, esce dall'ambulanza che l'ha portato all'unità di isolamento di un ospedale della Georgia, dopo il volo dall'Africa. Un video duro, ma anche immagini che aprono il cuore alla speranza. Ebola fin qui ha ucciso la grande maggioranza delle sue vittime, ma Brantley sta resistendo bene: è addirittura sceso dall'ambulanza sulle sue gambe. Merito di un medico coraggioso che, quando gli restavano ormai poche ore di vita, gli ha somministrato un siero sperimentale, fin qui testato solo sulle scimmie. Un film davvero appassionante: le condizioni di Brantley peggiorano rapidamente, mentre si ammalano anche la Writebol. In America qualcuno pensa al siero sperimentale e riesce a farlo arrivare a tempo di record in Africa. Il medico lo somministra e in poche ore Kent si riprende e può essere trasportato negli Usa. È presto per parlare di miracolo: la fase cri-

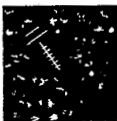
tica non è ancora superata mentre Nancy continua a star male nonostante due somministrazioni del siero. Ma è in grado di sopportare, anche lei, il viaggio verso Atlanta.

Forse in questa bella storia di altruismo scopriremo anche qualche «eroe» o, meglio, qualche imprenditore coraggioso e non focalizzato solo sulla massimizzazione del profitto, che rimane dietro le quinte. Il siero, potenzialmente la base per un vaccino, non è stato sviluppato da uno dei giganti dell'industria farmaceutica (che, pure, giustificano gli alti prezzi dei farmaci con gli elevati costi di ricerca). È il frutto del lavoro di una piccola azienda biotech californiana, la Mapp, che si è appoggiata a una fabbrichetta del Kentucky, la BioProcessing, per confezionare il siero: una

combinazione tra un cocktail di anticorpi che dovrebbero bloccare il virus e una particolare foglia di tabacco capace di stimolare la riproduzione delle proteine. Dove non arrivano le multinazionali del farmaco (Ebola è una malattia troppo rara per i loro livelli di fatturato) né la ricerca del governo federale Usa, la risposta viene — forse questo è il vero miracolo — da una piccola impresa.

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Sanità** Spending review e nuove regole per il personale. La Regione: «Premiate le strutture che hanno esigenze reali»

# La metà dei medici pensionati non saranno più sostituiti

## Turnover: 1250 ingressi. Solo due ospedali assumono al 65 per cento

Nonostante i conti in ordine, anche la Regione Lombardia deve sottostare alla spending review che vincola alla riduzione della spesa per il personale degli ospedali. Così dal nuovo piano di assunzioni sanitarie, varato nell'ultima giunta del Pirellone, emerge che praticamente la metà dei medici e degli infermieri pensionati non sarà sostituita.

Le assunzioni previste nelle corsie lombarde sono 1.250: un numero che corrisponde a un turnover tra il 40 e il 65%. Vuole dire che per ogni cento pensionamenti ci saranno solo tra i 40 e i 65 nuovi ingressi. È una cifra esigua ma che, vista l'aria che tira, è da considerarsi un successo delle diplomazie lombarde, capaci di fare valere le loro ragioni a Roma. Inizialmente, proprio per i vincoli di spesa imposti a livello nazionale, erano a rischio quattromila posti di lavoro in Sanità, pari a un costo di 240 milioni di euro.

Resta comunque il giro di vite che quest'anno, per la prima volta, su indicazione dell'assessore alla Sanità, Mario Mantovani, finalmente non sarà più realizzato con criteri lineari. Il ragionamento del Pirellone è che non bisogna penalizzare tutti allo stesso modo: all'interno di una logica di contenimento della spesa, chi produce di più va in ogni caso premiato. È il motivo

### Il «premio» da Roma

Dal governo in arrivo fondi maggiorati di mezzo miliardo

per cui è stato introdotto un indicatore di rendimento (ossia il risultato matematico della divisione tra la produzione dell'ospedale e la spesa per il personale). Di qui, la diversità del numero di assunzioni da un presi-

dio sanitario all'altro (come riassunto nelle tabelle sotto). Il neurologico Besta e Vimercate beneficeranno del maggior turnover previsto, quello al 65%. Ben 17 ospedali l'avranno al 55%, mentre gli altri 14 si ferme-

ranno sotto il 50%.

Tempi duri, anche in prospettiva. Le norme in vigore prevedono una riduzione dei costi per il personale sanitario dell'1,4 per cento rispetto al 2004. Inizialmente l'obiettivo

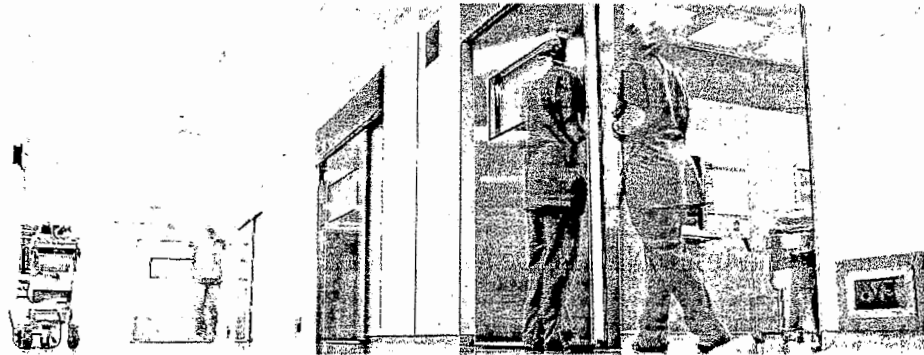
doveva essere raggiunto entro il 2015. Ma l'intervento della Lombardia ai tavoli romani è stato considerato determinante per allungare i tempi: il risultato dovrà essere centrato entro il 2020. Ci saranno più anni, dunque, per arrivare alla riduzione richiesta della spesa per il personale. Ma al Pirellone non si accontentano: visto che la Lombardia ha il bilancio in pareggio, si vorrebbe avere mano libera nella gestione della spesa per medici e infermieri e non dovere sottostare agli stessi vincoli di chi ha i conti in rosso. C'è da scommettere, dunque, che questa sarà una delle prossime battaglie.

Di ieri, intanto, la notizia sui fondi che la Lombardia riceverà dal governo per il 2014. Sono 17,5 miliardi di euro su un totale di 107 del fondo sanitario nazionale. Esulta via tweet il governatore Roberto Maroni: «Approvato riparto Fondo Sanitario 2014. A @LombardiaOnline 500 milioni in più rispetto a 2013: grande risultato, grande soddisfazione». Cinquecento milioni in più sono quasi il 3% del budget totale della Sanità: la crescita, dunque, sembra per la prima volta da anni al passo con l'inflazione (anzi superiore). Già a metà luglio, Massimo Garavaglia, l'assessore al Bilancio che ha condotto la partita a Roma, osservava: «Per la Lombardia, è un risultato ancora più importante, perché, di questi quasi 110 miliardi, arriverà qui una quota cospicua e questo ci consentirà di fare tutte le operazioni che il presidente Roberto Maroni ha in animo di realizzare».

**Simona Ravizza**

 [SimonaRavizza](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Niguarda e San Carlo Penalizzati nel ricambio**

In 14 ospedali su 33 non c'è neppure un assunto ogni due pensionati. In 5 ospedali il turnover previsto è al 40%. Sono Fatebenefratelli, San Carlo, Salvini di Garbagnate, Melegnano, ospedale della Valtellina. In 9 ospedali il turnover è previsto al 45%: Gallarate, Chiari, Sant'Anna di Como, Seriate, Mantova, Niguarda, Icp, Lodi e Pavia.

**Sacco, Policlinico e San Paolo Due escono e uno entra**

In 17 ospedali il turnover è stato fissato al 55%. Sono Istituto dei Tumori, Policlinico San Matteo, Policlinico di Milano, Varese, Busto Arsizio, Civili di Brescia, Desenzano del Garda; Cremona, Crema, Lecco, Giovanni XXII di Bergamo, Treviglio, Sacco, San Paolo, Pini, Legnano e San Gerardo di Monza.

**Besta e Vimercate I migliori per rendimento**

Due gli ospedali che sono riusciti ad avere un turnover al 65%. Sono il neurologico Besta e Vimercate. All'interno di una logica di contenimento della spesa, il Pirellone ha voluto premiare chi produce di più. È stato introdotto un indicatore di rendimento (ossia il risultato della divisione tra la produzione e la spesa per il personale).

Stampatore e Redazione: LECCE - via Dei Maccioni, 29 - 0832308200. E-mail: [quotidiano@quotidianodipuglia.it](mailto:quotidiano@quotidianodipuglia.it) - [info@quotidianodipuglia.it](mailto:info@quotidianodipuglia.it) - [abbonamenti@quotidianodipuglia.it](mailto:abbonamenti@quotidianodipuglia.it) - [pubblicita@quotidianodipuglia.it](mailto:pubblicita@quotidianodipuglia.it) - [corrispondenti@quotidianodipuglia.it](mailto:corrispondenti@quotidianodipuglia.it) - [collaboratori@quotidianodipuglia.it](mailto:collaboratori@quotidianodipuglia.it) - [tribunale@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale@quotidianodipuglia.it) - [tribunale2@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale2@quotidianodipuglia.it) - [tribunale3@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale3@quotidianodipuglia.it) - [tribunale4@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale4@quotidianodipuglia.it) - [tribunale5@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale5@quotidianodipuglia.it) - [tribunale6@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale6@quotidianodipuglia.it) - [tribunale7@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale7@quotidianodipuglia.it) - [tribunale8@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale8@quotidianodipuglia.it) - [tribunale9@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale9@quotidianodipuglia.it) - [tribunale10@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale10@quotidianodipuglia.it) - [tribunale11@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale11@quotidianodipuglia.it) - [tribunale12@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale12@quotidianodipuglia.it) - [tribunale13@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale13@quotidianodipuglia.it) - [tribunale14@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale14@quotidianodipuglia.it) - [tribunale15@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale15@quotidianodipuglia.it) - [tribunale16@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale16@quotidianodipuglia.it) - [tribunale17@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale17@quotidianodipuglia.it) - [tribunale18@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale18@quotidianodipuglia.it) - [tribunale19@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale19@quotidianodipuglia.it) - [tribunale20@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale20@quotidianodipuglia.it) - [tribunale21@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale21@quotidianodipuglia.it) - [tribunale22@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale22@quotidianodipuglia.it) - [tribunale23@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale23@quotidianodipuglia.it) - [tribunale24@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale24@quotidianodipuglia.it) - [tribunale25@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale25@quotidianodipuglia.it) - [tribunale26@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale26@quotidianodipuglia.it) - [tribunale27@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale27@quotidianodipuglia.it) - [tribunale28@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale28@quotidianodipuglia.it) - [tribunale29@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale29@quotidianodipuglia.it) - [tribunale30@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale30@quotidianodipuglia.it) - [tribunale31@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale31@quotidianodipuglia.it) - [tribunale32@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale32@quotidianodipuglia.it) - [tribunale33@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale33@quotidianodipuglia.it) - [tribunale34@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale34@quotidianodipuglia.it) - [tribunale35@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale35@quotidianodipuglia.it) - [tribunale36@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale36@quotidianodipuglia.it) - [tribunale37@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale37@quotidianodipuglia.it) - [tribunale38@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale38@quotidianodipuglia.it) - [tribunale39@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale39@quotidianodipuglia.it) - [tribunale40@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale40@quotidianodipuglia.it) - [tribunale41@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale41@quotidianodipuglia.it) - [tribunale42@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale42@quotidianodipuglia.it) - [tribunale43@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale43@quotidianodipuglia.it) - [tribunale44@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale44@quotidianodipuglia.it) - [tribunale45@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale45@quotidianodipuglia.it) - [tribunale46@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale46@quotidianodipuglia.it) - [tribunale47@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale47@quotidianodipuglia.it) - [tribunale48@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale48@quotidianodipuglia.it) - [tribunale49@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale49@quotidianodipuglia.it) - [tribunale50@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale50@quotidianodipuglia.it) - [tribunale51@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale51@quotidianodipuglia.it) - [tribunale52@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale52@quotidianodipuglia.it) - [tribunale53@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale53@quotidianodipuglia.it) - [tribunale54@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale54@quotidianodipuglia.it) - [tribunale55@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale55@quotidianodipuglia.it) - [tribunale56@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale56@quotidianodipuglia.it) - [tribunale57@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale57@quotidianodipuglia.it) - [tribunale58@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale58@quotidianodipuglia.it) - [tribunale59@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale59@quotidianodipuglia.it) - [tribunale60@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale60@quotidianodipuglia.it) - [tribunale61@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale61@quotidianodipuglia.it) - [tribunale62@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale62@quotidianodipuglia.it) - [tribunale63@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale63@quotidianodipuglia.it) - [tribunale64@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale64@quotidianodipuglia.it) - [tribunale65@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale65@quotidianodipuglia.it) - [tribunale66@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale66@quotidianodipuglia.it) - [tribunale67@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale67@quotidianodipuglia.it) - [tribunale68@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale68@quotidianodipuglia.it) - [tribunale69@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale69@quotidianodipuglia.it) - [tribunale70@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale70@quotidianodipuglia.it) - [tribunale71@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale71@quotidianodipuglia.it) - [tribunale72@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale72@quotidianodipuglia.it) - [tribunale73@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale73@quotidianodipuglia.it) - [tribunale74@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale74@quotidianodipuglia.it) - [tribunale75@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale75@quotidianodipuglia.it) - [tribunale76@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale76@quotidianodipuglia.it) - [tribunale77@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale77@quotidianodipuglia.it) - [tribunale78@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale78@quotidianodipuglia.it) - [tribunale79@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale79@quotidianodipuglia.it) - [tribunale80@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale80@quotidianodipuglia.it) - [tribunale81@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale81@quotidianodipuglia.it) - [tribunale82@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale82@quotidianodipuglia.it) - [tribunale83@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale83@quotidianodipuglia.it) - [tribunale84@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale84@quotidianodipuglia.it) - [tribunale85@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale85@quotidianodipuglia.it) - [tribunale86@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale86@quotidianodipuglia.it) - [tribunale87@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale87@quotidianodipuglia.it) - [tribunale88@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale88@quotidianodipuglia.it) - [tribunale89@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale89@quotidianodipuglia.it) - [tribunale90@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale90@quotidianodipuglia.it) - [tribunale91@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale91@quotidianodipuglia.it) - [tribunale92@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale92@quotidianodipuglia.it) - [tribunale93@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale93@quotidianodipuglia.it) - [tribunale94@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale94@quotidianodipuglia.it) - [tribunale95@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale95@quotidianodipuglia.it) - [tribunale96@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale96@quotidianodipuglia.it) - [tribunale97@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale97@quotidianodipuglia.it) - [tribunale98@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale98@quotidianodipuglia.it) - [tribunale99@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale99@quotidianodipuglia.it) - [tribunale100@quotidianodipuglia.it](mailto:tribunale100@quotidianodipuglia.it)

Con "Erbe spontanee Salentine" € 10,00

[www.quotidianodipuglia.it](http://www.quotidianodipuglia.it)



**LA POLITICA**  
**La sfida di Minervini:  
io non prometto posti**

MARTUCCI a pag. 5



**LA POLEMICA**  
**Auto a palazzo Celestini  
Coclite: «È un errore»**

Alle pagg. 12 e 13



**IL CONVEGNO**  
**Otranto punta  
sul brand letterario**

PRESICCE a pag. 21

# Ulivi malati una stangata l'abbattimento

Il piano annunciato da governo e Regione non convince sindaci e agricoltori  
«Problema irrisolto anche con l'espianto»

Xylella: sguardo rivolto al 27 agosto, giorno in cui si tornerà a Roma per mettere a punto i dettagli del "piano salva ulivi" ora in fase di redazione. Il territorio, però, chiede di essere presente, di dire la sua preventivamente sul testo del decreto straordinario che il governo è pronto a varare per provare a bloccare il contagio da Xylella fastidiosa nel resto della Puglia e dell'Italia. Sindaci e associazioni di categoria chiedono il coinvolgimento e cercano di scongiurare lo svellimento delle piante. Danni incalcolabili.

COLLUTO e MINERVA  
alle pagg. 2 e 3

**IL PIANO RIPARTO**  
**Sanità, alla Puglia  
180 milioni**  
**Scontro sulle poche  
assunzioni a Lecce**

Alle pagg. 7, 10 e 11

**L'INCIDENTE A STERNATIA**  
**Operaio schiacciato  
da due camion: grave  
Strappato alla morte  
dall'imprenditore**

Grave incidente ieri mattina nella zona industriale di Sternatia: un giovane operaio è rimasto schiacciato da un camion e ora si trova ricoverato in gravi condizioni al "Vito Fazzi" di Lecce. L'incidente nell'azienda di materiale per edilizia di Giovanni Spagna. Un operaio di 23 anni, Gabriele Tarantino si è ritrovato schiacciato fra due camion: uno dei due, senza freno a mano o per un'avaria, s'è mosso. Se il giovane è ancora vivo lo deve al titolare, che con una ruspa ha cercato di frenare l'azione del camion. Ma la benna si è ribaltata e Spagna è stato sbalzato via, riportando la frattura di una gamba.

DURANTE a pag. 17

**IL MAN-FURTO A CAGLIARI: LADRI IN FUGA CON NOTARPARANO E PATRIGLIONE**



I rilievi in cantina dopo il clamoroso furto di bottiglie ai danni di Taurino

## Colpo grosso alle cantine Taurino trafugate bottiglie per 200mila euro

Colpo grosso ai danni delle cantine Taurino, storica azienda vitivinicola di Guagnano. I ladri hanno agito di notte nell'azienda, sulla strada per San Donaci: Un furto di cui si è accorto, prima di tutti, un dipendente. I malviventi hanno agito con abilità: tranciati i cavi della corrente, hanno ca-

ricato su un grosso mezzo una quarantina di pedane con le casse del pregiato vino prodotto in azienda: Patriglione, Notarparano, Sierrì, Scaloti, per un totale di 20mila bottiglie. Danni per oltre 200mila euro.

PERRONE a pag. 15

**L'ANALISI**  
**LA DISPUTA  
SUGLI 80 EURO  
E LA TRAPPOLA  
DELLEQUITÀ**

di Oscar GIANNINO

Oggi l'Istat renderà nota la prima stima del Pil italiano nel secondo trimestre 2014. Dopo il deludente -0,1% del primo trimestre su quello precedente (e -0,5% sullo stesso periodo 2013), purtroppo le attese di ripresa nel secondo trimestre si sono andate via via raffreddando. Con ragionevole certezza, oggi avremo dunque la conferma che il più 0,8% annuo previsto nel DEF ad aprile dal governo Renzi appena insediato non è alla nostra portata.

Continua a pag. 8

**L PUNTO DI VISTA**  
**LA FALSA  
IMMAGINE  
DEL SUD  
DESERTIFICATO**

di Federico PIRRO

Ma ha senso continuare a presentare il Mezzogiorno solo come un immenso deserto industriale come si scrive nell'anticipazione del Rapporto della Sviemez presentata a Roma la scorsa settimana? Ha senso parlare di prossima deindustrializzazione dei nostri territori, quando - nonostante la durissima recessione degli ultimi anni - settori strategici dell'industria italiana continuano a localizzarsi e a produrre proprio nel Mezzogiorno?

Continua a pag. 8

**L'INTERVISTA AL PARTITO CHILDRONICO: PROGETTO DI ANIPPO RESPINO**

**Tesoro: costruito un Lecce da B  
«Tavecchio? Si faccia da parte»**



Ha un entusiasmo contagioso Savino Tesoro a pochi giorni dal debutto stagionale del suo Lecce. «Abbiamo costruito una squadra in grado di lottare per la promozione in serie B - sottolinea il presidente del club salentino -. Dobbiamo ancora iniziare ma abbiamo già completato l'organico: roba da record». Sulla corsa per la presidenza della Fige Tesoro ha le idee chiare: «Non voteremo per Tavecchio, lui rappre-

**HAI SCRITTO  
UN LIBRO?**

INVIACELO ENTRO IL 5/09/2014

Invia il tuo testo (inedito) di prosa narrativa e saggi a: [gruppoalbatros@gruppoalbatros.it](mailto:gruppoalbatros@gruppoalbatros.it) e tuo dat all'indirizzo Gruppo Albatros Casella Postale 40 VT 01100 Viterbo oppure tramite mail all'indirizzo [inediti@gruppoalbatros.it](mailto:inediti@gruppoalbatros.it) Per maggiori informazioni visita il sito [www.gruppoalbatros.it](http://www.gruppoalbatros.it) oppure chiama il numero 06 90 28 97 32

**LA DIVINA VITA**  
**I "MISTERI"**  
QUAL È L'ORIGINE DI QUELLA ROSA CHE VEDIAMO, IL MISTERO DI QUELLA ROSA CHE VEDIAMO.

**L'inserto estate**

**I CONCERTI**  
**Taranta con Avitabile  
Bande show a Trepuzzi**



Alle pagg. 26 e 27.

**LE ESCURSIONI**  
**Festival Dèco  
ad Alezio  
Melissano celebra  
il natio dei rioni**

**LE SACRE**  
**Nel centro di Lecce  
apre "Niumaru"  
Piatti contadini  
tra i vicoli di Cursi**

**SCORRANO** Doveva essere dimesso, ma è spirato

# Operato alla gamba muore in reparto: indaga la Procura



L'ospedale di Scorrano

■ Muore dopo l'operazione in ospedale per ridurre un ematoma al polpaccio. Salvatore Nutricati, 58 anni, di Supersano, è deceduto l'altro ieri notte nel reparto di Ortopedia dell'Ignazio Veris Delli Ponti di Scorrano. Fatale la vacanza nella sua terra, quest'uomo era, infatti, residente in Svizzera da diversi anni e tornava puntualmente nel Salento d'estate e ci restava per tre mesi.

Ricoverato venerdì scorso, sarebbe stato dimesso questa mattina visto che l'intervento non si presentava particolarmente complesso. E questa circostanza ha spinto la moglie a presentare denuncia alla stazione dei carabinieri: vuole sapere cosa è successo in quei giorni di degenza in Ortopedia. Vuole che si chiarisca perché fino a poche ore prima della tragedia il quadro complessivo sarebbe stato valutato abbastanza buono da consentire al marito di lasciare l'ospedale.

La denuncia ha dato il via ad un'inchiesta penale disposta dal pubblico ministero di turno Roberto Licci. Omicidio colposo conseguente a possibili omissioni nelle visite di controllo, nella terapia e nello stesso intervento chirurgico, l'ipotesi di reato ravvisata dal magistrato.

L'iter giudiziario è in corso con

## La vittima è un 68enne salentino da tempo emigrato in Svizzera

le deleghe ai carabinieri di Scorrano di sequestrare le cartelle cliniche, identificare i medici che hanno avuto in cura Nutricati ed anche di sentire il racconto dei due pazienti che hanno occupato la stessa stanza.

Si tratta, insomma, delle prime

indagini necessarie a disporre gli avvisi di garanzia per conferire al medico legale il compito di svolgere l'autopsia.

Questo accertamento costituirà il punto di svolta dell'inchiesta perché stabilire le cause del decesso e se Nutricati sia stato sottoposto al-

le terapie ed agli interventi opportuni.

La moglie ha raccontato nella denuncia che godeva complessivamente di buona salute. E si teneva in forma con delle lunghe passeggiate. Ma verso la metà di luglio ha cominciato ad accusare un dolore ad una gamba. Non ci ha fatto caso, ha lasciato perdere sperando che passasse presto ed invece è cominciato a comparire un ematoma ad un polpaccio.

Dopo il consulto medico è stato disposto l'intervento chirurgico. ma non doveva finire così.

**LEVERANO**

Mario Leone, 53 anni, era ai domiciliari con una condanna a 10 anni per droga



Mario Leone

## Ricoverato per tentato suicidio, evade dall'ospedale

● Fugge dalle condotte degli impianti climatizzazione del reparto di Psichiatria dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. In pantaloncini e canottiera. Il meccanico Mario Leone, 53 anni, di Leverano, è evaso nel primo pomeriggio di ieri approfittando della circostanza di trovarsi in un edificio al primo piano ed in una zona periferica dell'ospedale.

Era stato trasportato in quel reparto appena lunedì scorso dalla sua abitazione dopo il tentativo di farla finita con i barbiturici. Il tempo di ambientarsi, e Leone ha capito subito come tagliare la corda. Del resto non era piantonato, trovandosi in regime di arresti domiciliari. I controlli erano previsti, ma sporadici, come avviene per chi è recluso nella sua abitazione.

In abiti da degente, con solo qualche soldo in tasca, Leone potrebbe fare poca strada. Le ricerche sono iniziate nel pomeriggio di ieri dopo l'allarme lanciato dal personale di Psichiatria ma fino alla tarda serata è rimasto irreprensibile.

Leone si porta dietro una condanna in Appello a dieci anni di reclusione nell'operazione

"Motorace", con l'accusa di aver fatto parte nel gruppo dei monteronesi specializzati a procurarsi droga per venderla a Lecce, Porto Cesareo, Leverano e Veglie. L'1 febbraio di tre anni fa venne arrestato con 41 grammi di cocaina. E da quell'arresto nacque l'operazione "The Tower" con i sette arresti di maggio dell'anno scorso.

## IL PIANO DI RIPARTO

# Sanità, alla Puglia 180 milioni in più

### Risultato che garantisce la piena copertura per le 2.563 assunzioni annunciate

di Maria Claudia MINERVA

Con il piano di riparto 2014, la Puglia recupera altri 80 milioni per la sanità. La notizia all'indomani della conferenza Stato-Regioni, che è andata avanti tutta la notte. Alle fine, però, l'intesa è stata raggiunta.

L'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Donato Pentassuglia ha guidato la delegazione regionale impegnata nella trattativa che ha fatto segnare un risultato apprezzabile per la Puglia, tenendo conto anche delle attuali condizioni di difficoltà del sistema Paese.

Il Fondo sanitario regionale per l'anno 2014 fa registrare un incremento di circa 180 milioni di euro rispetto al 2013, in risultato che consentirà di garantire in tutta sicurezza il le ssunzioni previste dal piano perativo concordato con i ministeri della Salute e dell'Economia.

Complessivamente il riparto delle risorse del fondo sanitario nazionale, approvato ieri al corso della conferenza delle Regioni e delle province autonome ammonta a poco più di 07 miliardi di euro.

«L'accordo trovato oggi (ie per chi legge, ndr) dalle Regioni sul riparto del fondo sanitario 2014 è una buona notizia e rappresenta un punto di partenza importante per molti territori e anche per il confronto futuro con il governo». Lo ha riferito il presidente della Conferen-

za delle Regioni e governatore del Piemonte, Sergio Chiamparino, al termine dei lavori della Conferenza. «Mi sembra un segno di crescita delle regioni - ha aggiunto - ed un messaggio importante per il governo in prosecuzione del confronto, per cui questo è un punto di partenza «certamente positivo».

L'accordo, raggiunto all'unanimità è stato raggiunto secondo quattro criteri: aumento dei costi; fattore incremento popolazione; fattore riequilibrio e riallineamento; premialità.

Per quanto riguarda la Puglia il riparto 2013 post mobilità ammontava a 6.764.399,

mentre la somma del riparto 2013 ante mobilità, con riequilibrio, ammontava a 6.959.457. Ora, a questo fondo si aggiungono i 180 milioni di euro che garantiranno la copertura piena delle assunzioni.

Per il biennio 2014/2015 le assunzioni saranno, infatti, 2.563, tra medici, infermieri e dirigenti amministrativi, come annunciato la settimana scorsa dal presidente della Regione Nichi Vendola e l'assessore Pentassuglia. I 151 milioni di euro i fondi disponibili allo scopo ora diventano 180, che per l'80% saranno sblocati subito, mentre il restante 20% sarà mantenuto per la rimodula-

zione dell'offerta e per le nuove attività nei territori.

Il personale assunto sarà così ripartito: 478 unità alla Asl di Bari, 264 alla Asl di Brindisi, 274 alla Asl della Bat, 230 alla Asl di Foggia, 231 alla Asl di Lecce, 383 alla Asl di Taranto, 344 al Policlinico di Bari, 217 unità sono, invece, destinate agli ospedali riuniti di Foggia, 60 al De Bellis di Castellana, 92 al Giovanni Paolo II di Bari. Si tratta di 2.563 deroghe per un costo di 151 milioni 482mila euro che si aggiungono alle 1.146 dello scorso anno che consentiranno di dare le prime risposte a un sistema implosivo per la mancanza

## IL MINISTERO

### Lo sblocco delle procedure dopo l'esame del Governo

● Le Asl della Puglia sono autorizzate, nel biennio 2014-2015, ad avviare le procedure per 2.563 assunzioni, che si sommano alle altre (1.146) già autorizzate nel 2013. Il via libera è arrivato dal governo: va ricordato infatti che la Regione è sottoposta al «Programma operativo» di affiancamento dopo aver superato la severa fase del Piano di rientro. Il disco verde è stato acceso dopo che gli uffici del Mef hanno preso atto che la Puglia ha chiuso in positivo i conti del 2013 (l'avanzo contabile è di quasi 5 milioni di euro).

di personale.

I direttori generali delle Asl e delle aziende ospedaliere, che nei giorni scorsi si sono già incontrati con Pentassuglia, sono stati invitati a procedere celermente. Il primo passo sarà attivare eventuali mobilità da fuori regione. Subito dopo si bandiranno i concorsi. Va aggiunto che le assunzioni a tempo indeterminato libereranno risorse finanziarie da destinarsi ai contratti a tempo determinato. In questo modo, man mano che i posti oggi occupati con i tempi determinati saranno occupati dal personale immesso nei ruoli, si aprirà spazio nel bacino di risorse destinato ai contratti a scadenza.

”  
L'accordo è un punto di partenza per molti territori e per il confronto futuro con il Governo



**L'INTERVISTA** Donato Pentassuglia, assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia



**I NODI DELLA SANITÀ**

# Assunzioni nei reparti: Salento decapitato Esplode la protesta

*Ma l'assessore regionale Pentassuglia:  
«Lecce già premiata, basta campanilismi»*

di **Maddalena MONGIÒ**

**231**  
**le assunzioni**  
per la provincia di Lecce  
secondo il piano regionale

Poche "briciole", alias scarso il numero dei nuovi assunti nell'azienda sanitaria salentina e scoppia una polemica virulenta, anche perché nella prima tornata di assunzioni nelle Asl l'allora assessore regionale alla Salute e al Welfare, Elena Gentile, aveva assicurato che dopo quel primo giro sfavorevole per la Asl di Lecce, ne sarebbe seguito uno più premiante. Così, però, a quanto pare, non è. Venerdì scorso l'attuale assessore regionale alla Salute, Donato Pentassuglia, ha presentato il piano delle assunzioni previsto per quest'anno: 2.563 quelle annunciate e al Salento ne toccheranno solo 231. Il piatto ricco è tutto per Bari e Bat che avranno 1.238 assunzioni. A Brindisi 264, a Taranto 383, a Foggia 447.

Quindi? Levata di scudi bipartisan, da parte dei consiglieri regionali salentini. Ma l'assessore Pentassuglia avverte: «Basta campanilismi, le scelte sono state fatte in accordo con i direttori generali e nel passato ci sono state Asl che hanno avuto di più».

Ma dalle stesse fila della maggioranza arriva la richiesta di chiarimenti. Il vicepresidente Antonio Maniglio, non ci sta. «I conti della sanità tornano - puntualizza Maniglio - ma la qualità dei servizi offerti ai cittadini non è egualmente "soddisfacente". Questi sono i dati che il ministero della Sanità ha reso pubblici agli inizi del 2014 collocando la Puglia al penultimo posto tra le regioni italiane nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea). La provincia di Lecce ha contribuito in modo decisivo al contenimento della spesa attraverso la chiusura di cinque ospedali (Nardò, Campi, Gagliano, Maglie, Poggiardo) e di due reparti di ostetricia e ginecologia soppressi a Casarano e Gallipoli».

Il vicepresidente della Regione lamenta la penalizzazione del territorio in tema di assunzioni e, in sovrappiù, l'assenza di un piano di investimenti di edilizia sanitaria. «Con le delibere dell'aprile 2013 e del febbraio 2014, sono state sbloccate 1148 assunzioni», ricorda Maniglio, «alla Asl di Lecce è toccata una quota minima: 34 unità; a Bari, per fare un esempio non casuale, ne sono state assegnate 732». E rincara: «In tutti gli ospedali salentini mancano primari, medici, infermieri, operatori socio-sanitari. Non pongo una rivendicazione municipalistica: mi auguro, e mi batterò, perché il numero delle assunzioni di medici e infermieri destinati a Lecce sia rispondente ai bisogni della sanità salentina». Scelte di

**HANNO DETTO**

**Antonio Maniglio**  
Il vicepresidente regionale ha scritto a Pentassuglia



● I conti della sanità sono attivi, ma la qualità dei servizi offerti ai cittadini non è egualmente soddisfacente. Lo dicono i dati del ministero della Salute

**Salvatore Negro**  
Ha chiesto l'audizione dell'assessore alla Salute



● Le nuove assunzioni dovrebbero essere spalmate sulla base delle effettive esigenze delle Asl, partendo soprattutto da quelle più penalizzate come la Asl salentina

**Luigi Mazzei**  
«Il piano delle assunzioni in deroga offende il Salento»



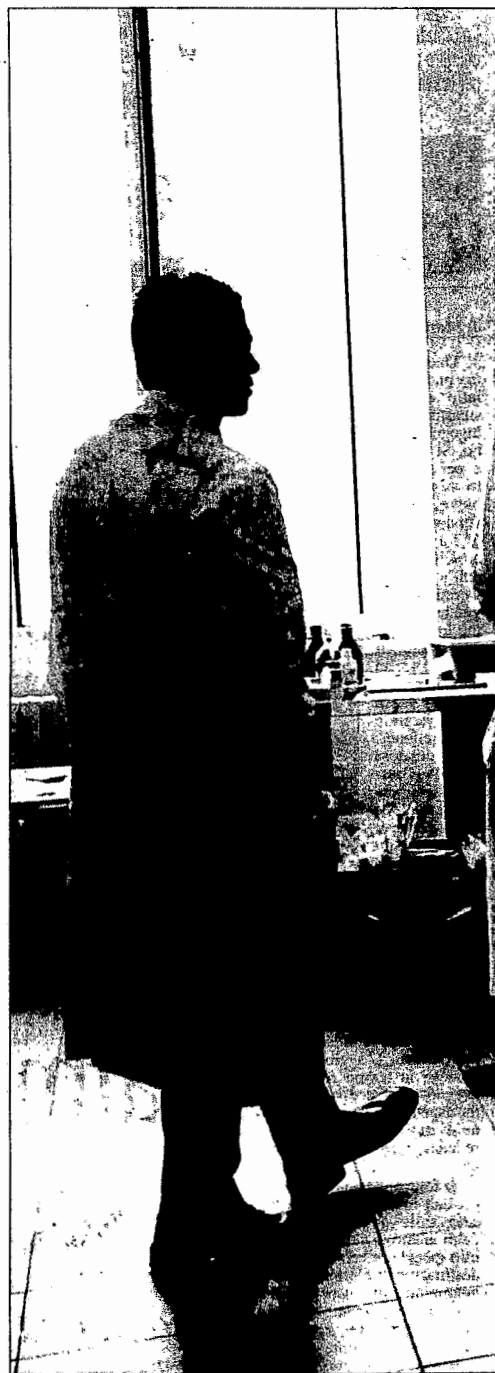
● Con il piano delle assunzioni, appena annunciato, con la connivenza di assessori e consiglieri salentini, si offende il Salento. Siamo di fronte alla volontà di colpire il territorio

in Commissione da parte dell'assessore alla Sanità Donato Pentassuglia. Il riparto, se confermato, potrebbe rappresentare una nuova penalizzazione per la provincia di Lecce, in passato già mortificata dalle scelte della Giunta Vendola, a vantaggio soprattutto di quella barese». Il tasto, insomma, è sempre lo stesso: Bari batte Lecce e a farne le spese sono i cittadini.

Questo, in sintesi il pensiero di Negro che aggiunge: «Un provvedimento come quello che riguarda le assunzioni di 2.563 unità nelle aziende sanitarie andrà ad incidere sulla qualità dei servizi e quindi sulla salute di migliaia di utenti. Le

nuove assunzioni dovrebbero essere spalmate sulla base delle effettive esigenze delle Asl, partendo soprattutto dalle più penalizzate come quella salentina».

Durissima la presa di posizione di Luigi Mazzei, consigliere regionale di Forza Italia: «Con il piano delle assunzioni nella sanità annunciato da Vendola, il Governo regionale, con la connivenza di assessori e consiglieri salentini, ancora una volta offende il Salento. Una cosa è chiara: non si può parlare più di distrazione, disattenzione, insensibilità. Siamo di fronte ad una premeditazione finalizzata a colpire la nostra provincia ed a penalizzarla rispetto al resto della Puglia».



**IL CASO**

**Ben 23 giudizi ancora aperti. E i manager bloccano l'avanzo di cassa**

## Troppe cause pendenti: Asl costretta a congelare un tesoretto da 6 milioni

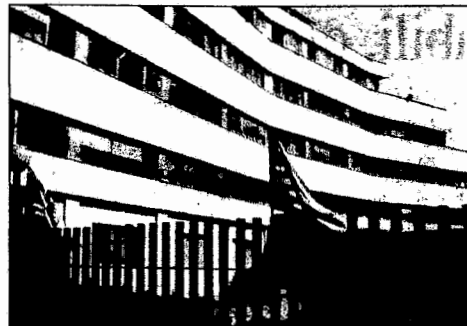
● Troppe cause pendenti e la Asl mette in "ghiacciaia" un tesoretto di circa 5,8 milioni di euro ricevuto in eredità dalla gestione delle Asl prima della fusione. La delibera dello scorso 31 luglio, la numero 1281, mette nero su bianco l'accertamento della situazione debitoria e creditoria delle 13 U.U.S.S. L.L. oggi fuse in un'unica Asl.

A dicembre dello scorso anno, le ormai cessate aziende sanitarie, registravano un avanzo di cassa di 5.899.278. Ma a fronte di questo e a causa di 23 giudizi pendenti per una posizione debitoria complessiva, di 5.704.594, il direttore generale della Asl, Valdo Mellone, commissario liquidatore delle 13 aziende sanitarie, ha disposto di congelare l'avanzo di cassa per fronteggiare le spese

non essere sufficienti. In più ci sono i giudizi pendenti per risarcimento danni, promossi da pazienti che hanno subito danni a seguito di trasfusione, che non sono stati inseriti nell'elenco perché hanno chiamato in causa anche la Regione e il ministero della Salute e si tratta di capire chi dovrà, alla fine, pagare. Un'altra spada di Damocle, insomma.

Nel frattempo la Asl ha intrapreso un'azione virtuosa per contenere l'emorragia di spese

**Il debito**



conseguenti alle condanne in giudizio. Su un debito di circa 35 milioni di euro, per effetto di atti transattivi ne sono stati sborsati circa 15 con un risparmio di circa 20 milioni di euro.

I debiti risalgono al 2007 per 10.067.853 euro. A seguito della transazione ne sono stati pagati 7.587.262 con un risparmio di 2.480.590. Nel 2008 il debito è ancora più cospicuo 17.285.062 euro transato a 7.934.986. Il risparmio per le

**Il risparmio**



L'EMERGENZA



Accanto, da sinistra a destra, l'ospedale di Casarano e l'ospedale di Copertino. A destra, l'ospedale di Galatina. In basso, il Vito Fazzi di Lecce



Tagli a medici e infermieri: disagi anche per i pazienti

# Ospedali senza turnover «Rischiamo il collasso»

## Sos da Galatina, Copertino, Scorrano, Casarano e Gallipoli

● Ospedali in affanno, o meglio allo spasimo, con turni massacranti per il personale e difficoltà a erogare i servizi. È il quadro impietoso delineato dai sindacati di categoria che da mesi sono impegnati in un duro braccio di ferro con la direzione della Asl. E non basta. Il segretario generale della Uil Fpl, Antonio Tarantino, e Giovanni Nestola della Fimmg, non hanno dubbi: quello che sta accadendo in Salento è solo la premessa di passi più duros che porteranno alla riduzione dei posti letto ospedalieri e alla chiusura di alcuni ospedali, poi.

«Il destino di alcuni ospedali comincia a essere già segnato - spiega Tarantino - basta pensare agli accorpamenti che la Asl intende fare: Casarano-Gallipoli, Galatina-Copertino, Scorrano-Galatina-Copertino. La premessa è chiara. A questo si aggiunge il fatto che il piano delle deroghe, e quindi delle prossime assunzioni, sarà in gran parte assorbito dall'assunzione di dirigenti medici. Il problema è sempre lo stesso: nella nostra Asl manca la progettazione dei fabbisogni e si agisce sulla base di una logica emergenziale».

Anche Giovanni Nestola batte il tasto della chiusura degli ospedali: «Non c'è la volontà politica di rendere chiari gli scenari futuri: basta ricordarsi che il taglio dei posti letti ospedalieri è già previsto nel Piano della salute».

La situazione, insomma, è complicata e la Asl ha fatto fronte alla carenza di personale, nelle sale operatorie e nei Pronto soccorso, chiamando in servizio personale esterno reclutato tramite una cooperativa bolognese. Tutto questo non ha apportato grossi miglioramenti perché, secondo i sindacati: fra turni di lavoro massacranti, turn over bloccato, il rischio è quello del collasso. E non solo. I loro margini di reazione sono abbastanza risicati e si trovano tra l'incudine e il martello.

Cahier de doléance anche dal segretario della Fp Cgil, Silvio Cataldi: «Al Salento è andato poco. Hanno utilizzato il criterio della percentuale degli occupati rispetto alla popolazione, ma noi abbiamo chiesto che non fosse l'unico. Il nostro territorio è esteso e non

può essere paragonato alla Bat. Qui ci sono stati e continuano a esserci solo tagli e non investimenti. Prima del riordino c'erano 13 Asl che si sono fuse senza una razionalizzazione seria. Questo è un problema politico e intendiamo coinvolgere la nostra confederazione. C'è un piano di assun-

**Il sindacato in allarme: «Da tempo niente più investimenti»**

zioni triennali della Asl che non ha visto il coinvolgimento dei sindacati. Non vorrei che il pasticcio l'avesse Mellone, se non ha tenuto conto delle reali esigenze».

Quasi una sola voce quella dei sindacati che proprio non hanno nessuna intenzione di accettare supinamente le scelte

della Regione. Ma ancor meno hanno voglia di correre il rischio di possibili tagli di posti ospedalieri. Giuseppe Melissano, segretario generale Fp Cisl, si aggiunge al coro di lamenti, ma spera ancora che l'assessore Pentassuglia possa riequilibrare le discrepanze tra le Asl. «È vero - dichiara Melissano - siamo stati penalizzati e la direzione generale della Asl sta lavorando alla pianificazione per capire dove assumere. Ma il quadro è già delineato: le indicazioni sono per l'assunzione di anestesisti, medici di pronto soccorso, e in piccola parte di infermieri, oss. Quello che voglio sottolineare è la perdita di personale - per vari motivi - nella Asl: ogni anno circa 300 dipendenti senza che ci sia un turn over equivalente. Le assunzioni previste per il triennio, non coprono neppure il turn over di un anno».

La Fp Cisl, recentemente, ha denunciato una serie di carenze che rendono drammatico il quadro della sanità ospedaliera. Carenze di personale a Ortopedia, sia a Lecce che a Galatina. Al Santa Caterina Novella solo 3 ortopedici garantiscono l'assistenza sanitaria. Altra nota dolente al reparto di Medicina del Vito Fazzi dove non per garantire le ferie bisogna ricorrere agli incarichi provvisori. «Per non parlare del reparto Malattie infettive al Fazzi - rincara Melissano - e il ricorso alla cooperativa per garantire il personale in sala operatoria. L'assessore deve riequilibrare sul territorio il dove c'è carenza noi chiederemo al prefetto di intervenire».

I mali sono noti, questo è evidente, le criticità sono a macchia di leopardo in tutte le strutture ospedaliere e si acquiscono in estate, per la necessità del personale di godere del giusto periodo di riposo. Sono tanti gli infermieri che lo scorso anno hanno accumulato un residuo di ferie. Al Fazzi a Medicina generale c'è una media di 60 pazienti ricoverati e dislocati in tre reparti: Medicina 1, Medicina 2 e Lungodegenza e alla bisogna qualcuno viene "appoggiato" in Dermatologia. Giusto per dire quanto è complessa la macchina e come si deve destreggiare il personale.



LE TINTATIVE SULLA MOBILITÀ

## Scontro totale fra Mellone e sindacati: «Basta bugie sulla riorganizzazione»

● Il direttore generale della Asl, Valdo Mellone, non si tiene la bacchettata dei sindacati della Uil Fpl e Fp Cgil. La querelle riguarda il giudizio dinanzi al giudice del Lavoro, promosso dai sindacati, contro Mellone, per comportamento antisindacale. Una sentenza che entrambi rivendicano come una vittoria.

Non sono parole dure da parte del direttore generale, nei confronti dei sindacati, che a loro volta hanno risposto per le rime. E ora l'ennesima staccata di Mellone che decide di parlare per «esclusivo riguardo alla verità dei fatti, a tutela dell'immagine dell'azienda e lungi dal voler insistere in una polemica sterile e passatista».

Ripercorre gli atti, il direttore generale, per smentire - dal suo punto di vista - quanto affermato dai segretari generali Antonio Tarantino e Silvio Cataldi. Per quel che riguarda il

trasferimento del coordinatore di Copertino i sindacati ne furono informati «talché il giudice ha ritenuto insussistente l'accusa di condotta antisindacale», ha precisato Mellone. Mentre per il trasferimento della coordinatrice al Fazzi, spiega: «Fu disposto a luglio

e dichiarato provvisorio, su richiesta delle organizzazioni sindacali il 20 agosto 2013, 9 mesi prima del deposito del ricorso; di conseguenza il Giudice ha ritenuto che non è ravvisabile alcuna condotta concretamente antisindacale». Ovviamente non sono dello stesso avviso i sindacati che all'indomani delle dichiarazioni al vetricolo di Mellone hanno reso pen per focaccia.

Silvio Cataldi e Antonio Tarantino hanno precisato che: «L'accoglimento parziale è da ascrivere al venir meno, solo, però, successivamente al deposito del ricorso in Tribunale, della attualità della condotta antisindacale, stante la revoca da parte della Asl del provvedimento attributivo della posizione organizzativa all'Ufficio Contabilità e stante una nota con cui si dichiarava la provvisorietà dell'assegnazione di uno degli incarichi di coordinamento».



Il direttore generale della Asl, Valdo Mellone

casce pubbliche è stato 9.350.076 euro.

Nel 2009 si sarebbero dovuti pagare 5.998.109, ma alla fine se la sono cavata con 2.620.244 euro risparmiando 3.377.865 euro. Via via le cifre si sono fatte più piccole. Dal gennaio del 2010, al dicembre del 2011, 1.227.123 chiuso a 998.293 euro, con una sforbiata di 228.830 euro.

Dal gennaio 2013, al dicembre dello stesso anno, 69.425 euro chiuso quasi al 50%, cioè 34.612 con un risparmio di 34.813 euro.

Da luglio a dicembre dello scorso anno, una nuova impenata del debito a 339.794 euro, ma il risparmi - in questo caso - è stata poca cosa: 33.642 euro e sono usciti dalle casse 306.151 euro. Il risparmio complessivo è stato del 55,70%. In questo modo Mellone è riuscito a superare la soglia del 50% fissata dal Giunta regionale come quota ottimale di risparmio nelle ipotesi transattive.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
**EDILCASS**  
 www.edilcass.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
 Con Guida al BuonGusto € 7,10  
 Con CD Le 100 Canzoni € 3,10

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
 Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edital S.p.A. - Redazione Amministrativa: Tempio di San'Antonio - Via S. Antonio 25A - 70124 Bari - Sede centrale di Bari  
 Spedite in abb. post. n. 47020 - Direzione Generale: 541040 - Direzione Puglia: 541025 - Direzione Calabria: 541034 - Direzione Sicilia: 541035 - Direzione Sardegna: 541036 - Direzione Toscana: 541037 - Direzione Umbria: 541038 - Direzione Marche: 541039 - Direzione Lazio: 541040 - Direzione Campania: 541041 - Direzione Basilicata: 541042 - Direzione Molise: 541043 - Direzione Puglia: 541044 - Direzione Calabria: 541045 - Direzione Sicilia: 541046 - Direzione Sardegna: 541047 - Direzione Toscana: 541048 - Direzione Umbria: 541049 - Direzione Marche: 541050 - Direzione Lazio: 541051 - Direzione Campania: 541052 - Direzione Basilicata: 541053 - Direzione Molise: 541054

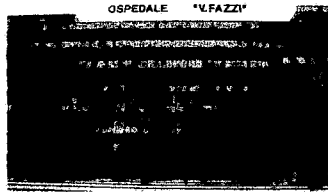
Edital S.p.A. - Redazione Amministrativa: Tempio di San'Antonio - Via S. Antonio 25A - 70124 Bari - Sede centrale di Bari  
 Spedite in abb. post. n. 47020 - Direzione Generale: 541040 - Direzione Puglia: 541025 - Direzione Calabria: 541034 - Direzione Sicilia: 541035 - Direzione Sardegna: 541036 - Direzione Toscana: 541037 - Direzione Umbria: 541038 - Direzione Marche: 541039 - Direzione Lazio: 541040 - Direzione Campania: 541041 - Direzione Basilicata: 541042 - Direzione Molise: 541043 - Direzione Puglia: 541044 - Direzione Calabria: 541045 - Direzione Sicilia: 541046 - Direzione Sardegna: 541047 - Direzione Toscana: 541048 - Direzione Umbria: 541049 - Direzione Marche: 541050 - Direzione Lazio: 541051 - Direzione Campania: 541052 - Direzione Basilicata: 541053 - Direzione Molise: 541054

**EDILbloK**  
 monoblocco termoisolante  
 www.edilcass.it

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C. 20/B.L. 652/96 - Filiale Bari - Vassa pagata - Promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127 - Numero 214

**L'UOMO ERA RISTRETTO AI DOMICILIARI PER SPACCIO DI DROGA**

**Lecce, detenuto evade dall'ospedale Fazzi**  
 In pigiama, si è confuso agli altri ricoverati



SERVIZIO IN CRONACA >> LECCE L'ospedale Fazzi, teatro dell'evasione

**MUSICA STASERA LA SUA POLIGNANO LO RICORDA CON UN CONCERTO**

**Vent'anni fa l'ultimo «volo» di Modugno**



SERVIZIO A PAGINA 21 >> VECCHIO FRAC Modugno

**RIFORMA ALLO SPRINT IL SÌ AL DDL POTREBBE ARRIVARE GIÀ DOMANI: RENZI SARÀ IN AULA. OGGI IL VERTICE CON BERLUSCONI SULL'ITALICUM**

**Senato, traguardo in vista**

Ma Confcommercio e conti pubblici rovinano la festa al premier «Male il bonus 80 euro». Entrate fiscali in calo e oggi i dati sul Pil

**L'AVVERTIMENTO SPARATI ALCUNI COLPI MENTRE ERA IN AUTO**

**Torremaggiore fucilate al sindaco anti-abusivi**

**LA LEGGE ELETTORALE RESTA LA VERA PARTITA**

di MICHELE COZZI

La battaglia per il Senato si avvia alla conclusione. Potrebbe addirittura arrivare già domani il primo sì a un progetto di riforma che, secondo il politologo Maurizio Viroli, «ispira a un'infatuazione per la rapidità che sembra tratto dai più folli deliri futuristi».

Certo, in alcuni giorni, senza scomodare scenari reali di guerra in cui le bombe provocano morti, e non una discarica di parole, Palazzo Madama è sembrata una parodia della vietnamizzazione: scontri, accuse, parlamentari feriti nella concitazione generale. Ma niente di più, piccole effervescenze pre-feriali.

Così le fronde interne di Pd e di Forza Italia hanno dovuto fare buon viso a cattivo gioco.

SEGUE A PAGINA 17 >>



ROMA Il premier durante la «fuga» in libreria di ieri mattina

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>

**DAL FONDO NAZIONALE**

**Sanità, alla Puglia 180 milioni in più (150 alle assunzioni)**

Ammonta a 7 miliardi e 143 milioni di euro il riparto assegnato alla Puglia dal Fondo sanitario nazionale. L'accordo raggiunto consente alla Regione di portare a casa 100 milioni di euro in più (rispetto alla dotazione storica); 150 dei quali saranno utilizzati per le 2.563 assunzioni previste nelle Asl e i restanti per la prevenzione e assistenza territoriale.

MARTELLOTTA A PAGINA 5 >>



TORREMAGGIORE Il sindaco Di Iorio nel Comune

D'AMICO A PAGINA 9 >>

**A GUAGNANO RUBATE 15MILA BOTTIGLIE NELL'AZIENDA TAURINO**

**Salento, ladri buongustai fanno il pieno di Patriglione**



GUAGNANO I carabinieri nell'azienda «Cosimo Taurino»

CAPPELLO A PAGINA 8 >>

**CALCIO ITALIANO NEL PALLONE E ALLA FINESTRA C'È MALAGÒ**

di FRANCESCO COSTANTINI

Si allarga sempre di più il fronte No-Tav. Niente a che vedere col movimento che si oppone al passaggio dei treni ad alta velocità nelle valli piemontesi attraversate dalla Torino-Lione. Qui si tratta banalmente del movimento di opinione, sinora pacifico, che si oppone all'elezione del noto gaffer Carlo Tavecchio alla presidenza della Federazione calcio

CONTINUA A PAGINA 17 >>

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA

VOGLIAMO SUD TRENI VELOCI



FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA

**UNITI DAL VINO, DIVISI DA TOSI**  
 di ANNACHIARA PENNETTA

Il vino rosso si tinge di verde e scoppia il putiferio. Il comune di Guagnano, immerso nel Salento, assegna il premio «Terre del Negroamaro» al sindaco di Verona, il leghista Flavio Tosi.



è in edicola a soli € 5,80 in più con

**STRISCIA DI GAZA**  
 Regge la tregua Israele si ritira In Egitto si tratta

A PAGINA 12 >>

**GIRONE & LATORRE**  
 La ministra Pinotti dai due marò: serve

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531  
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

**LE CITTÀ RISPONDE**  
 Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511  
 Brindisi: 0883/341011 | Lecce: 083/223111 | Matera: 0835/251311

**ABBONAMENTI:** tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sole edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copla arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

RIFIUTI UFFICIALIZZATA DAL COMUNE LA CANDIDATURA A OSPITARE LA STRUTTURA DOPO IL DIETROFRONT DI MELPIGNANO. DOVREBBE SORGERE NELL'AREA INDUSTRIALE

# Impianto di compostaggio Galatina «vince» la sfida

Il finanziamento di 2,5 milioni di euro verrà garantito dalla Regione Puglia

● Il Comune di Galatina pronto ad ospitare un impianto di compostaggio da 30mila tonnellate. Dopo il dietrofront di Melpignano la candidatura è stata ufficializzata ieri, nel corso di un vertice dell'Ato. La struttura, del costo di circa 2,5 milioni, verrebbe realizzata nell'area industriale.

SERVIZI A PAGINA III >>

**QUALITÀ DEL LAVORO PER FERMARE LE TRAGEDIE**  
 di ALESSIO COLELLA\*

**M**igliorare le condizioni di vita dei lavoratori nei cantieri sembra l'obiettivo più difficile da realizzare. Ma la qualità del lavoro è la bussola da seguire.

A volte, quando ci troviamo davanti a infortuni mortali e gravi, come quelli accaduti nelle ultime settimane, abbiamo la netta sensazione che nel settore delle costruzioni esista una scarsa considerazione per la persona, prima ancora che per l'operaio.

Occorre usare fino in fondo gli strumenti che abbiamo a disposizione, promuovere una nuova mentalità e una cultura che rimettano al centro della scena economica, politica e sociale il lavoro come valore, non delegando questi temi esclusivamente agli addetti ai lavori. Si promuove così una nuova consapevolezza della salute, più in generale, e della sicurezza in particolare per cambiare davvero la cultura di imprese e lavoratori.

Non si può pensare che gli interventi legislativi siano sufficienti a fermare gli infortuni. Nessun intervento da solo è di per sé risolutivo: l'apporto di ciascuno può facilitare il raggiungimento di risultati positivi. Per una diffusione più efficace della cultura sulla sicurezza bisognerebbe creare una collaborazione più stretta tra gli enti ispettivi e mettere in campo un'azione di contrasto, di carattere repressivo, da parte delle forze dell'ordine.

PROSEGUE A PAGINA VII >>

IL SINDACO LEGHISTA DI VERONA A GUAGNANO PER «TERRE DEL NEGROAMARO»



## Premio a Tosi si scatena la polemica

Il Comune di Guagnano assegna il premio «Terre del Negroamaro» al sindaco leghista Flavio Tosi e si scatena la polemica. «La scelta di premiarlo - ha precisato il sindaco Fernando Leone di Centrodestra - deriva dal fatto che Verona ha inventato la più grande fiera di vini al mondo». Ma l'opposizione incalza: «No ad un persona che ha capitalizzato una fortuna politica in un partito che ha fatto della denigrazione del Mezzogiorno il suo caposaldo».

PENNETTA IN PRIMA IN NAZIONALE. 16 >>

GUAGNANO



## Maxi furto di vini nell'azienda «Taurino»

● Colpo da svariata centinaia di migliaia di euro ai danni dell'azienda agricola «Cosimo Taurino» di Guagnano. L'altra notte i malviventi si sono impossessati di circa 15mila bottiglie di vino che si trovavano nello stabilimento, scassinando la porta d'ingresso sul retro. Lo stabilimento non è dotato di telecamere di sorveglianza né di impianto d'allarme. Le indagini sono affidate ai carabinieri.

SERVIZIO A PAGINA IX >>

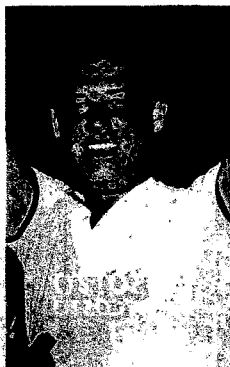
STERNATA DRAMMA IN UN CANTIERE EDILE ALLA PERIFERIA DEL PAESE

## Operaio schiacciato fra due camion: in coma

Ferito l'imprenditore che tentava di salvarlo

● Sfiurata la tragedia in un cantiere edile alla periferia del paese. Un giovane operaio di 23 anni, Gabriele Tarantino, è rimasto schiacciato fra due camion in manovra. Le sue condizioni sono molto gravi. È stato ricoverato nel reparto di Rianimazione del «Fazzi» in prognosi riservata per uno schiacciamento del torace. Nell'incidente è rimasto ferito anche il datore di lavoro che ha tentato di salvare il giovane ed ha riportato la frattura della tibia e del perone. Si tratta di Giovanni Giorgi Spagna, 58 anni, di Lecce. È anche lui ricoverato al Fazzi.

SERVIZIO A PAGINA VII >>



Gabriele Tarantino, l'operaio ferito e, a destra, i soccorritori sul cantiere



FUGA CLAMOROSA MARIO LEONE ERA AGLI ARRESTI DOMICILIARI PER MOTIVI DI DROGA

## Detenuto evade dall'ospedale «Fazzi» confondendosi fra i numerosi pazienti



CLAMOROSA EVASIONE L'ospedale «Vito Fazzi»

● Clamorosa evasione ieri pomeriggio dall'ospedale «Vito Fazzi». Protagonista un leccese di 53 anni, Mauro Leone, in regime di arresti domiciliari per fatti di droga. L'uomo era ricoverato nel reparto di Psichiatria da alcuni giorni dopo aver tentato il suicidio ingerendo barbiturici. Ieri, probabilmente in pigiama, si è allontanato indisturbato confondendosi fra gli altri pazienti.

SERVIZIO A PAGINA II >>

LEGA PRO IL PORTIERE POTREBBE ANDARE AL SASSUOLO

## Lecce, prove di 4-4-2 e Benassi fa le valigie



I giallorossi ieri al lavoro a Squinzano

LOPETRONE A PAGINA XII >>

# CLAMOROSA FUGA

IERI POMERIGGIO ALLE 15

## LA DINAMICA

Molto probabilmente, l'uomo si è allontanato dalla sua stanza in pigiama confondendosi fra i numerosi pazienti

## L'ANTEFATTO

Nel nosocomio ci era arrivato nei giorni scorsi dopo aver tentato il suicidio ingerendo una dose di barbiturici

# Detenuto evade dal «Vito Fazzi»

Mario Leone, in regime di «domiciliari» per droga, era ricoverato in Psichiatria

● Evade dagli arresti domiciliari mentre si trova nel reparto di psichiatria dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce.

Da ieri pomeriggio carabinieri e polizia stanno dando incessantemente la caccia a **Mario Leone**, 53 anni, di Leverano.

L'uomo, noto alle forze dell'ordine per vicende legate alla droga, era arrivato nel nosocomio leccese alcuni giorni fa: aveva tentato il suicidio ingerendo una massiccia dose di barbiturici. Dopo avergli salvato la vita, i medici lo hanno ricoverato nel reparto di psichiatria, come spesso accade in questi casi.

Evidentemente, a Leone il fatto di stare in ospedale proprio non andava giù. E nel primo pomeriggio di ieri ha pensato bene di approfittare di un momento di distrazione del personale medico, per abbandonare la struttura sanitaria. La scoperta è stata fatta intorno alle 15 da un

medico del reparto, che ha immediatamente comunicato l'accaduto al posto fisso di polizia.

Al momento del suo allontanamento, Leone indossava un pigiama estivo, composto da pantaloncini e maglietta a maniche corte. Le ricerche sono affidate ai carabinieri, e sono state diramate a tutte le compagnie della provincia.

Nel 2011, l'uomo venne arrestato perché trovato in possesso di 45 grammi di cocaina. Fu fermato a Veglie, a bordo della sua Lancia Dedra. Ed incappato in un posto di blocco dei militari, venne fermato per un controllo. Il 50enne tentò di fuggire a piedi, ma alla fine venne bloccato ed ammanettato.

Dal suo arresto presero il via le indagini che portarono all'operazione «The Tower», nell'ambito della quale nel maggio 2013 vennero arrestate sette persone.



L'OSPEDALE Il detenuto era ricoverato al primo piano del nosocomio



**SCORRANO** LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA DOPO LA DENUNCIA DELLA FAMIGLIA DI SALVATORE NUTRICATI, 68 ANNI, DI SUPERSANO

# Anziano operato a un polpaccio muore prima di essere dimesso

## I carabinieri hanno sequestrato la cartella clinica; disposta l'autopsia

● **SCORRANO.** Si ricovera per un intervento al polpaccio e muore proprio il giorno in cui stava per essere dimesso.

È stata aperta un'inchiesta giudiziaria sulla morte di **Salvatore Nutricati**, 68 anni, originario di Supersano ma da anni residente in Svizzera. L'uomo è deceduto ieri nell'ospedale di Scorrano, ed adesso toccherà alla magistratura fare piena luce sull'accaduto.

Tutto è iniziato il 31 luglio scorso, quando l'uomo si è ricoverato nell'ospedale di Scorrano, per essere sottoposto ad un intervento al polpaccio. Un'operazione piuttosto semplice, senza particolari difficoltà. Ed infatti, il 68enne era poi uscito dalla sala

operatoria in buone condizioni: tutto era andato per il verso giusto.

Il quadro clinico era ormai stazionario, e ieri mattina i medici avrebbero dovuto predisporre le pratiche per le dimissioni. Improvvisamente, però, sono sopraggiunte una serie di complicazioni, e nella notte fra lunedì e martedì Nutricati è deceduto.

Una morte improvvisa ed inaspettata, tanto che i familiari hanno deciso di vederci chiaro. Si sono presentati nella caserma dei carabinieri di Scorrano, chiedendo alle forze dell'ordine di capire come mai l'uomo fosse morto.

La denuncia è poi finita sulla scrivania del sostituto procuratore di turno in Pro-

cura, la dottoressa **Roberta Licci**, la quale come da prassi ha aperto un fascicolo. L'accusa ipotizzata è quella di omicidio colposo, per il momento a carico di ignoti.

Il pm ha incaricato i carabinieri di procedere al sequestro delle cartelle cliniche e ad identificare i medici che lo hanno avuto in cura, per accertare eventuali negligenze nel trattamento sanitario. Oltre a questo, i militari dovranno sentire anche i pazienti che erano nella stessa stanza di Nutricati, per capire quali fossero le condizioni di salute del paziente e comprendere se avesse o meno lamentato problemi particolari.



**INDAGINI** I parenti chiedono che venga fatta chiarezza

## COLLEPASSO

### UN CONVEGNO MEDICO Cura del dolore nuove prospettive

■ Un interessante convegno medico sul tema «Nuove prospettive nella cura del dolore» si terrà stasera alle ore 20, nel castello baronale.

Dopo il saluto del sindaco, Paolo Menozzi, interverranno Suor Margherita Bramato e Manuela Sciuscio, rispettivamente Direttore generale e Dirigente medico fisiatra dell'Ospedale "Panico" di Tricase, Mariada Perrone e Francesco Traina, rispettivamente dirigente medico anestesia e rianimazione e medico ortopedico del Rizzoli-Sicilia di Bagheria. Introduce e coordina il dibattito Rocco Resta, medico chirurgo ed assessore alle Politiche sociali.

## L'APPELLO ALDO ALOSI

# «La riforma della sanità sia oculata»

● «La riorganizzazione della sanità è necessaria ma dev'essere oculata e partecipata». **Aldo Aloisi**, consigliere regionale di Forza Italia e membro della Commissione Sanità, ha chiesto di incontrare l'assessore alla Sanità, **Donato Pentassuglia**, e ha inviato una lettera al presidente della terza commissione **Marino Leonardo** chiedendo di convocare urgentemente una seduta della Commissione Sanità in cui discutere di dipartimenti e riorganizzazione, valutazione dei dirigenti che dovranno assumere responsabilità nel dipartimento, selezione, valorizzazione e valutazione di figure apicali di infermieri e tecnici, obbligatorietà del mantenimento e potenziamento dei servizi attuali, verifica dello stato dell'arte delle strutture sanitarie dismesse e nuovi servizi, verifica degli acquisti della strumentazione scientifica avanzata.

«Nessuno immagini che la riorganizzazione possa servire ai dirigenti per scontentare i cittadini - dice Aloisi - Semmai

# SANITÀ IN PUGLIA

## IL NEGOZIATO STATO-REGIONI

### IL BOTTINO DEI 30 MILIONI

La quota maggiore sarà investita per 150 milioni nei nuovi posti delle Asl. I restanti alla prevenzione e assistenza territoriale

# «Premio» di 180 milioni per assunzioni e territori

## Fondo sanitario nazionale, la Regione esulta per l'accordo 2014



2.563 POSTI La Regione ha dato il via alle nuove assunzioni nelle Asl

BEPI MARTELLI

● Si chiude con 30 milioni di euro in più a disposizione della giunta regionale la partita tra Regioni e governo sul riparto del Fondo sanitario nazionale. Alla Puglia, infatti, vengono destinati per quest'anno 180 milioni di euro in più sulla dotazione storica, un aumento che consentirà - scandisce soddisfatto l'assessore alla Sanità Donato Pentassuglia - da un lato di coprire per intero le 2.563 nuove assunzioni nelle Asl e dall'altro di finanziare progetti di assistenza sanitaria territoriale.

Affiancato dal manager dell'area Salute Vincenzo Pomo, Pentassuglia ha guidato la delegazione regionale impegnata nella trattativa che, dopo un lavoro che si è protratto fino a notte inoltrata, «ha fatto segnare un risultato apprezzabile per la Puglia, tenendo conto anche delle attuali condizioni di criticità del sistema Paese. Il Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2014 - spiega l'assessore - fa registrare un incremento di circa 180 milioni di euro rispetto al 2013. Ciò consente di garantire in sicurezza il piano assunzionale previsto dal Piano Operativo concordato con i Ministeri della Salute e dell'Economia».

Dai 6 miliardi e 958 milioni di euro del 2013, la Puglia è passata - infatti - a quota 7 miliardi e 143 milioni di euro. Il tutto grazie ad un negoziato incentrato sull'aumento della quota capitaria,

che vedeva la Puglia penalizzata rispetto alla media nazionale. La quota passa da 1.717 euro a 1.749 euro, di fatto «consentendo di avvicinarci alla quota media nazionale, pari a 1.756 euro, spiega Pomo. Ed è l'assessore a ricostruire le trattative, con la Puglia - sorretta dal buon accordo con altre Regioni - ad inserire nella pesatura per età del riparto, anche il criterio epidemiologico, il tasso

di mortalità e, appunto, l'equiparazione delle quote.

«Abbiamo trovato grande collaborazione da parte delle altre Regioni, in testa Lombardia e Lazio, le quali pur rimettendoci qualcosa - dice Pentassuglia - hanno consentito



SANITÀ Donato Pentassuglia



REGIONE Vincenzo Pomo

un riequilibrio del sistema del riparto». Un clima di «grande solidarietà» che per il sistema delle Regioni è significato anche il «benvenuto» al suo primo passaggio da presidente della Conferenza di Sergio Chiamparino, subentrato a Errani.

La Puglia, che aveva già preventivato una spesa di 151 milioni nella tranche 2014-2015 delle assunzioni delle Asl, potrà sia coprire quelle spese che «quelle relative ai rinnovi contrattuali», portando a casa un «bottino» maggiore di 30-35 milioni da poter utilizzare per rafforzare la sanità

territoriale. «Contiamo di utilizzarli in attività di screening e prevenzione territoriale, in linea con il Programma operativo - spiega Pomo - concordato con i ministeri che punta alle politiche territoriali e all'assistenza domiciliare integrata», oltre a prevedere interventi strutturali sulle spese per la farmaceutica e la centralizzazione degli acquisti delle Asl. Un accordo storico, dunque, che «tiene dentro tutte le Regioni - aggiunge Pentassuglia - basandosi su criteri più equi: basti pensare che se avesse prevalso il solo criterio dell'invecchiamento della popolazione, la Puglia ci avrebbe rimesso rispetto al 2013».

Sul fronte assunzioni, intanto, arriva il monito dell'opposizione a certificare i passaggi in commissione Sanità. «Il riparto delle assunzioni, se confermato, potrebbe rappresentare una nuova penalizzazione per la provincia di Lecce - dice Salvatore Negro, capogruppo Udc, in linea con l'allarme lanciato sia da esponenti Pd che di Forza Italia - provincia in passato già mortificata dalle scelte della Giunta Vendola». Il provvedimento «andrà ad incidere sulla qualità dei servizi e quindi sulla salute di migliaia di utenti e non può essere adottato ad agosto in un periodo in cui l'opinione pubblica è distratta dalle ferie estive. Si discuta preventivamente il provvedimento con tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, nell'apposita commissione consiliare».

### Medici a termine nelle Asl «Proroghe? Vanno assunti»

■ I lavoratori precari storici delle Asl pugliesi che hanno maturato un triennio lavorativo presso le pubbliche amministrazioni e che oggi hanno la possibilità di proroga sino a dicembre 2016 «vanno avviati verso un percorso di stabilizzazione». A sostenerlo è il sindacato Usppi, che dopo aver interpellato il Ministero sul caso sostiene che va individuato «un percorso che preveda la stabilizzazione diretta o l'accesso alle riserve di posti ad essi destinati anche in via prioritaria rispetto alle mobilità che alcune Asl starebbero per adottare». La prima tappa, sottolinea il segretario Nicola Broccia, è stata l'applicazione della legge n. 45 con la proroga dei contratti in scadenza da parte delle Asl. «La prossima tappa, quindi, è avviare un confronto sulla base del quadro giuridico di diritto consolidato, con le trasformazioni dei contratti "in prorogatio" a tempo indeterminato, onde evitare contenziosi infiniti per le casse delle Asl». Tutta la documentazione a riguardo, sostiene l'Usppi, è stata già inviata al Ministero «per la salvaguardia delle prerogative consolidate dei lavoratori nella fase di ascolto, preparatoria ai lavori di emanazione del cosiddetto "Decreto Lavoro"».

ASL BARI LE CONTRODEDUZIONI AI RILEVI DELL'ISPEZIONE MINISTERIALE SULLO SCANDALO STRAORDINARI

# Colasanto invia la relazione oggi la decisione di Vendola

● BARI. Alla presidenza della Regione Puglia sono pervenute ieri, a seguito della lettera di contestazioni firmata dal presidente Vendola, le controdeduzioni del direttore generale della Asl Bari, Domenico Colasanto, sui rilievi mossi dalla Ragioneria generale dello Stato sull'Azienda Sanitaria di Bari. In una nota la Regione precisa che il manager dell'Asl barese «ha risposto nei termini temporali a sua disposizione, ovvero 10 giorni».

La replica di Colasanto ai rilievi mossi dal presidente Vendola è stata dunque inoltrata ai competenti uffici dell'Assessorato alle Politiche della Salute «per un'istruttoria tecnica e le conseguenti valutazioni del caso». Oggi, al rientro da Roma dov'era impegnato nel negoziato tra governo e Regioni sul nuovo Patto della Salute, l'assessore alla Sanità Donato Pentassuglia - a margine dell'ultima giunta convocata prima della pausa estiva - esaminerà con una commissione tecnica le controdeduzioni del manager Asl e sarà il governatore (cui fanno capo le nomine di carattere fiduciario) a decidere, sulla base degli elementi raccolti, se confermare il



MANAGER Il direttore generale della Asl di Bari Domenico Colasanto ieri ha inviato al governatore e all'assessore alla Sanità una relazione sul caso sollevato dal Ministero

### Ma il prof. Quarto non c'entra Una foto di archivio della Gazzetta

■ Sull'edizione del 25 Luglio scorso, abbiamo pubblicato un articolo, a firma del giornalista Massimiliano Scagliarini, dal titolo: «Tariffe d'oro, Colasanto in procedura disciplinare». A corredo di detto articolo, è stata posta una foto d'archivio ritraente un gruppo di medici del Policlinico di Bari, fra cui il Prof. Michele Quarto. Desideriamo specificare che il Prof. Quarto non è in alcun modo coinvolto nello scandalo dell'Asl di Bari, non essendo fra l'altro neanche un dipendente della stessa Asl. La foto, in

**CASARANO** INIZIATIVA DI SEDICI CIRCOLI DEL PD PER INTEGRARE I SERVIZI CON L'OSPEDALE DI GALLIPOLI

# «Uniti per la sanità nel Basso Salento»

**ALBERTO NUTRICATI**

● **CASARANO.** Tutti uniti per rilanciare la sanità dell'arco jonico-salentino.

Si è svolto lunedì sera, nella sede del Pd cittadino, un incontro sulla sanità del Basso Salento allo scopo di riuscire a rilanciare i servizi sanitari del territorio, integrando i poli ospedalieri di Casarano e Gallipoli.

All'incontro hanno partecipato, oltre alle segreterie Pd di diversi comuni, anche l'assessore regionale **Loredana Capone** e il capogruppo Pd in Consiglio regionale **Pino Romano**.

«Si sono gettati i paletti - spiega l'ex consigliere provinciale **Gabriele Caputo**, promotore dell'iniziativa - per una collaborazione costante tra le segreterie Pd, al fine di fornire proposte concrete per il prossimo riordino, che verrà fatto probabilmente a settembre. Due i dati fondamentali emersi: il blocco della proposta di dipartimentalizzazione avanzata dalla Asl e che vedeva penalizzati i nosocomi di Casarano e Gallipoli e una nuova idea di collaborazione su temi che ci riguardano da vicino».

Si è deciso, infatti, di istituire un tavolo permanente in grado di fornire input concreti alla Regione.

«Benché questo territorio non abbia rappresentanti diretti in Regione - continua Caputo - riteniamo che, quando le questioni vengono poste da 16 circoli Pd, acquisiscano un maggiore peso specifico. Peraltro, abbiamo dimostrato di poter andare oltre la logica del cam-

panile, riuscendo a fare sintesi. Siamo convinti, infatti, che non bisogna creare duplicati di reparti in ospedali vicini tra loro, ma eccellenze complementari l'una con l'altra».

Lo scopo, insomma, è quello di puntare a una sanità che dia risposte efficaci ed efficienti. «Non abbiamo

difficoltà - conclude Caputo - a fare scelte apparentemente impopolari, ma le possiamo sostenere solo se sono condivise. Da Casarano è stato lanciato un nuovo modello di discussione e non si esclude che questo modello possa essere replicato in altre aree provinciali».

## LECCE

### PARCO DI BELLOLUOGO Tre giorni di raccolta del farmaco scaduto

■ Tre giornate dedicate alla raccolta del farmaco scaduto. Da venerdì a domenica prossima, all'ingresso del parco di Belloluogo a Lecce, durante la V edizione del Green sound festival, arriva l'iniziativa organizzata nell'ambito del progetto «Green health - Fai la differenza», campagna di sensibilizzazione per l'uso consapevole e senza sprechi del farmaco presentato da Apमार onlus (associazione persone con malattie reumatiche) e che proseguirà per due anni a Lecce. Ogni giorno, dalle 15.30 alle 21.30, i cittadini interessati alla raccolta dovranno seguire alcune semplici regole prima di introdurre il farmaco nel contenitore di smaltimento.